

N. SPECIALE
ANNO 2022

SILENCE Sound *Dossier*

LA LIBERTÀ NON SBATTE SUI MURI

**PARLANO GLI AUTORI
A CURA DI
ELENA LEONE, LAURA SENSI,
LAMBERTO PREVIATI, ANTONIO
PIZZULLI, MATTIA POZZATI**

PAROLE
NATURA
ANIMA
ORDINARIO
TERRA
ENERGIA

**ADESSO FACCIAMO
RUMORE**

CRONACHE DI ASCOLTO E INCONTRO

L'EDITORIALE
ASCOLTARE CON GLI OCCHI 5

OUVERTURE
DUETS DI RUMORI E SILENZI 6

CRONACHE DI UN ASSORDANTE RUMORE E
DI UN ASCOLTO DA PERFEZIONARE
di G.DB. e J.F. 6

CRONACHE DEL RUMORE
DI UNA DISTANZA INESISTENTE
di D.L.F. e F.M. 7

CRONACHE DI UN SEGNO
CHE È DIVENTATO DISEGNO
di Prof. Lamberto Previati e Prof.ssa Elena Leone 9

■ **SEZIONE 1 RUMORI E SILENZI DELLE PAROLE** 10

DUET - CRONACHE DI UN ASSORDANTE RUMORE E
DI UN ASCOLTO DA PERFEZIONARE
di Mattia Pozzati e Prof.ssa Elena Leone 10

IL MIO RUMORE...
di AA.VV. 11

■ **SEZIONE 2 RUMORI E SILENZI**
DELLA NATURA E DELLA TERRA 19

DUET - CRONACA DI ASCOLTO E INCONTRO
DI UN UOMO CON LA TERRA
di I.R. e Prof.ssa Laura Sensi 19

SE MI FERMO AD ASCOLTARE IL RUMORE DELLA NATURA... RIESCO A SENTIRE...
di AA.VV.

20

MERAVIGLIOSI SUONI DI NATURA E DI VITA SPEZZANO IL SILENZIO RICORDANDOCI CHE RICOMINCIARE È SEMPRE POSSIBILE
di AA.VV.

29

■ **SEZIONE 3 RUMORI E SILENZI STRA-ORDINARI**

32

DUET - CRONACHE DI RUMORI STRA-ORDINARI E PENSIERI
di J. N. e Prof. Antonio Pizzulli

32

PENSARE STRA-ORDINARIO
di AA.VV.

33

■ **SEZIONE 4 RUMORI E SILENZI DELLA LIBERTÀ**

38

CRONACHE DI LIBERTÀ: LIBERTÀ DI...
di Mattia Pozzati e AA.VV.

38

CREDITS

44

WALL OF PAPERS

46

**SO
S
M
M
A
R
I
O**

LA LIBERTÀ
NON SBATTE
SUI MURI



L'Editoriale

Ascoltare con gli occhi

a cura di Prof.ssa Elena Leone

Quando un suono diventa importante?

Nell'istante in cui impariamo ad "ascoltare con gli occhi" tutto ciò che ci circonda.

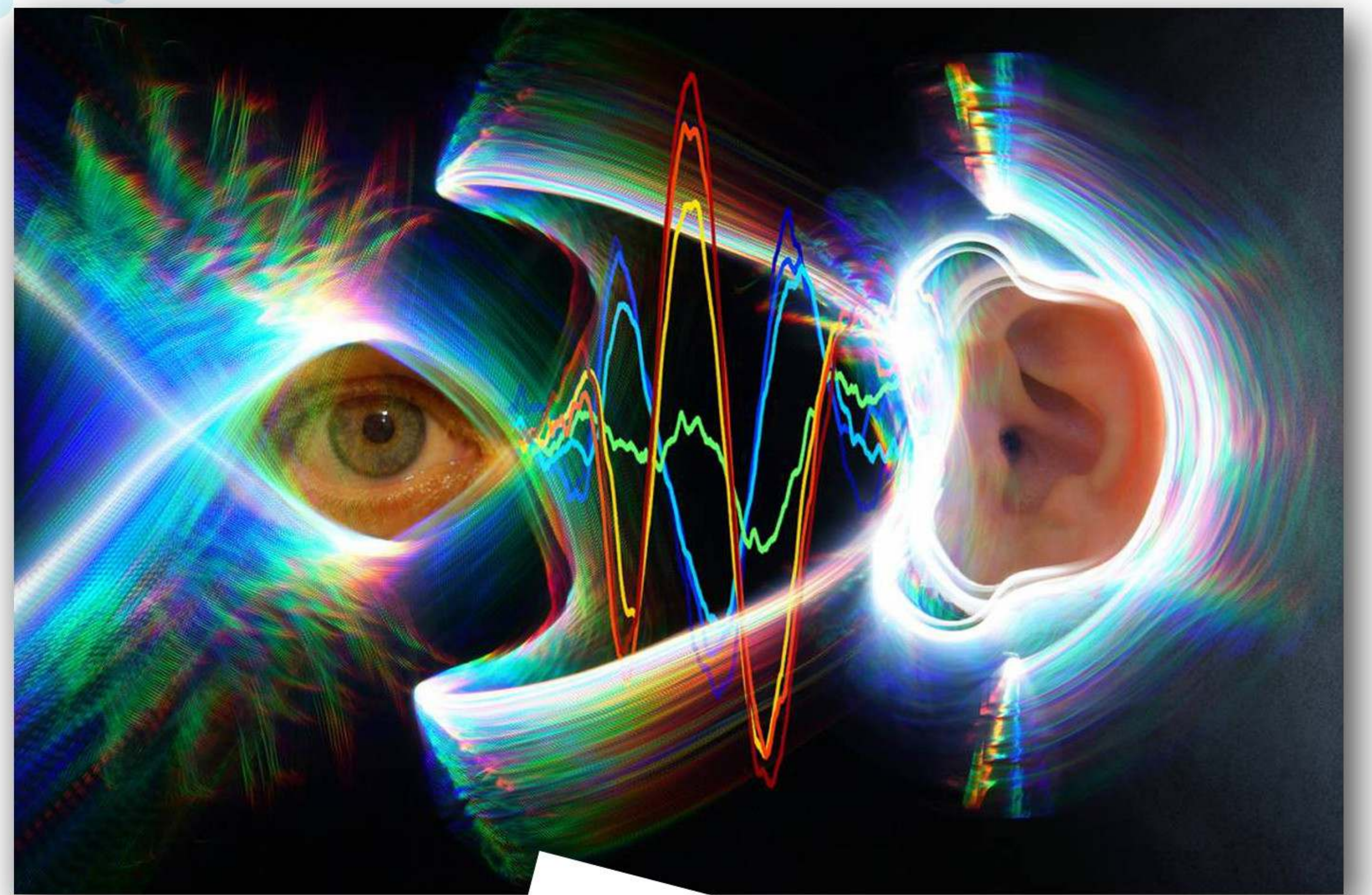
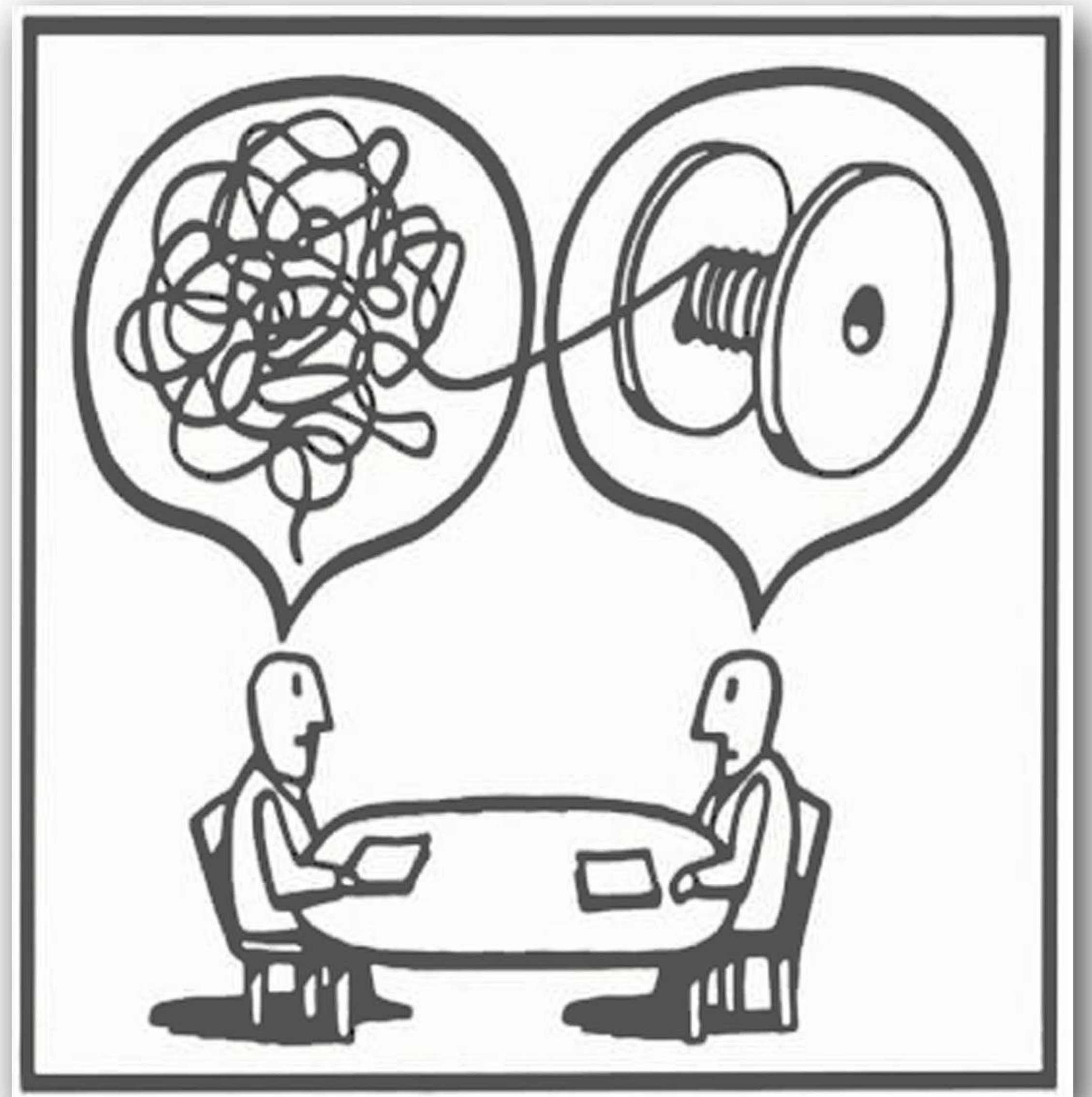
Suoni e silenzi che diventano storie da leggere nelle persone, nei luoghi, nella natura, negli animali, negli eventi climatici, soprattutto in quelli estremi.

Siamo parte di un disequilibrio di silenzi e rumori che genera l'urgenza di ascoltare il rumore di una parola, quello della Terra, quello di ciò che è straordinario, il rumore della libertà e quello della pace.

Ascoltare con gli occhi è la sfida di questo progetto creativo perché il silenzio, che abbiamo conosciuto in una delle sue massime espressioni durante i lockdown cui la pandemia da Covid-19 ci ha costretti, non prevalga sul rumore, speciale e unico, che ognuno di noi possiede e che non deve essere mai dimenticato. Come non possono e non devono più essere ignorati i segnali che la Natura e la Terra lanciano, anche a causa dello sfruttamento incontrollato delle sue risorse.

Perché l'unico scopo del silenzio sia quello di insegnare a leggere ogni suono che ci circonda. Imparare a leggere uno sguardo, come una storia, ascoltare i suoni della Terra e chiedersi cosa fare per interpretarli correttamente e fare ognuno qualcosa: questo significa "ascoltare con gli occhi", un'attitudine che può e deve diventare un impegno di vita.

Ogni testo contenuto in queste quattro "sezioni speciali" è un esercizio di ascolto reciproco e collettivo, una sfida contro l'indifferenza per promuovere la sostenibilità, l'ascolto, la tutela dell'ambiente.



Sasso dopo sasso, un sentiero verso le stelle

CRONACHE DI COSTELLAZIONI, DI SASSI E DI STELLE CHE DIVENTANO PAROLE

Una frase, due parole semplici, ma così complesse. Un azzurro in apparenza anonimo, produce un rumore assordante, ma se ti avvicini tutto si ferma, senti freddo e sei spaesato. Sei appena entrato nel mio sasso. C'è molto buio ultimamente, ormai da diverso tempo. Cos'è quella? Brilla... Me la presti?

È un rumore nuovo, mancava da tanto tempo, illumina le mie giornate grazie ad uno spiraglio di luce, trovato nel suono delle parole, le mie. Vorrei prestare quello che ho per illuminare la rotta di chi ha trovato tempesta in un sasso, ma se c'è una lezione che ho imparato negli ultimi mesi è che ciò che ho trovato, non sarebbe adatto per gli altri. Ognuno ha bisogno di ascoltare le proprie stelle.

Ha un nome la tua stella?

Sì, il mio nome, dopo un'intera costellazione, riempito del rumore della penna interi fogli, ed essermi messo in gioco, ho realizzato di aver lasciato indietro me stesso, non voglio farlo mai più.

Ho fatto la stessa cosa, solo che sul mio sasso non c'è il mio nome. C'è il racconto di una persona. Ho perso molti anni con lui. È stato tutto improvviso, prima era la mia stella, adesso è arrivato il buio. L'ho scritto. Ho

raccontato della sua immensa luce nel mio sasso.

Sei sul sentiero giusto, hai dato luce ad un oggetto che di per sé non ne ha, ma la tua luce non dovrà mai essere condizionata da quella di altri, l'ho imparato a mie spese. Continua a raccontarti, fai rumore, ascolta quello degli altri, porta con te quel sasso se ti dà sicurezza. Le parole appena condivise sono un rumore comune sono già parte di te e della tua stella.

Qual è il mio rumore? Non mi rispondere. Adesso lo so. È lo stesso di un sasso appoggiato su una mensola, in attesa che "qualcuno" lo noti. Che suono è? Lento, paziente, azzurro, pieno di aspettative, tenace. Raccontarsi è il vero rumore, se fosse facile non brillerebbe, magari è solo un'intermittenza. Sai ho scoperto che un abbraccio fa rumore all'inizio, improvviso, qualche parola e una stretta timida, poi più forte perché senza parole. Ecco quello è stato un bel silenzio, diverso da quello che avevo imparato a conoscere. Siamo andati a capo. Nella riga successiva. Le stelle mi piacciono, ma i sassi di più. Hai mai visto una costellazione di sassi? Immagino di no. Questa è la tua, questa è la mia.

G.DB.
J.F.



Può un ponte di carta reggere il peso di due persone? Parlano gli esperti

Cronache del rumore di una distanza inesistente

1 - Hey, *tu!* Tu che credi nella Scienza, vedi qualcosa nel cielo al di fuori di stelle e nuvole? Cosa c'è nel cielo oltre a tutto quello che vedo?

2- Dipende da cosa vedi...

1- Io vedo le nuvole e le stelle, eppure sento che c'è "qualcosa" di più.

2- Forse perché è così.

1- Io nel cielo vedo anche una corda che porta su isole volanti, legate da ponti di carta, rette da alberi gentili...

2- Cosa?! Ma cosa stai dicendo? Non esistono "alberi gentili", "ponti di carta" e "isole volanti"! Gli alberi sono solo piante, non hanno cuore, non hanno anima, non provano emozioni. Penso che tu sia un po' pazzo.

1- Forse sì, eppure sei stato tu a chiedermi se vedevo qualcos'altro nel cielo.

2- Vero! Ma di certo non intendevo *questo*, perché la scienza dice che non c'è *altro*.

1- *Scienza, Scienza, Scienza!* Perché credi solo a lei?

2- Non sono affari tuoi!

1- Su, rispondi, perché credi solo alla Scienza?

2- Mi dà certezze e non speranze.

1- Ho bisogno di capire...

2- Io non mi fido delle speranze, anche se devo ammettere che sono belle, perché sono inconsistenti rispetto alle certezze.

1- Devi seguire il cuore alle volte.

2- Quello è solo un organo!

1- Se vuoi vedere che c'è dell'altro ti porterò con me, ma a una condizione...

2- Quale? Sentiamo.

1- Dovrai fidarti dei ponti di carta.

2- Cosa?! Ma non può un ammasso di carta reggere il peso di due persone!

1- Dovrai affidarti alla "speranza nel ponte". La prima volta anche io la pensavo come te. Non riuscivo a fare nemmeno un passo, volevo andarmene, ma proprio in quel momento una persona mi ha aiutato, arrivando fino a metà del ponte, ma la metà restante era crollata. Mi sentii di nuovo spaventato a morte, ma poi lo vidi: camminava nel vuoto, come se l'altra parte del ponte esistesse ancora. Avanzò un po', poi tornò indietro prendendomi la mano.



2- Non riesco a capire *come...* nessuno può volare! Impossibile! Io non ti capisco.

1- Stai calmo, non c'è una spiegazione razionale. Lui si è solo fidato della carta.

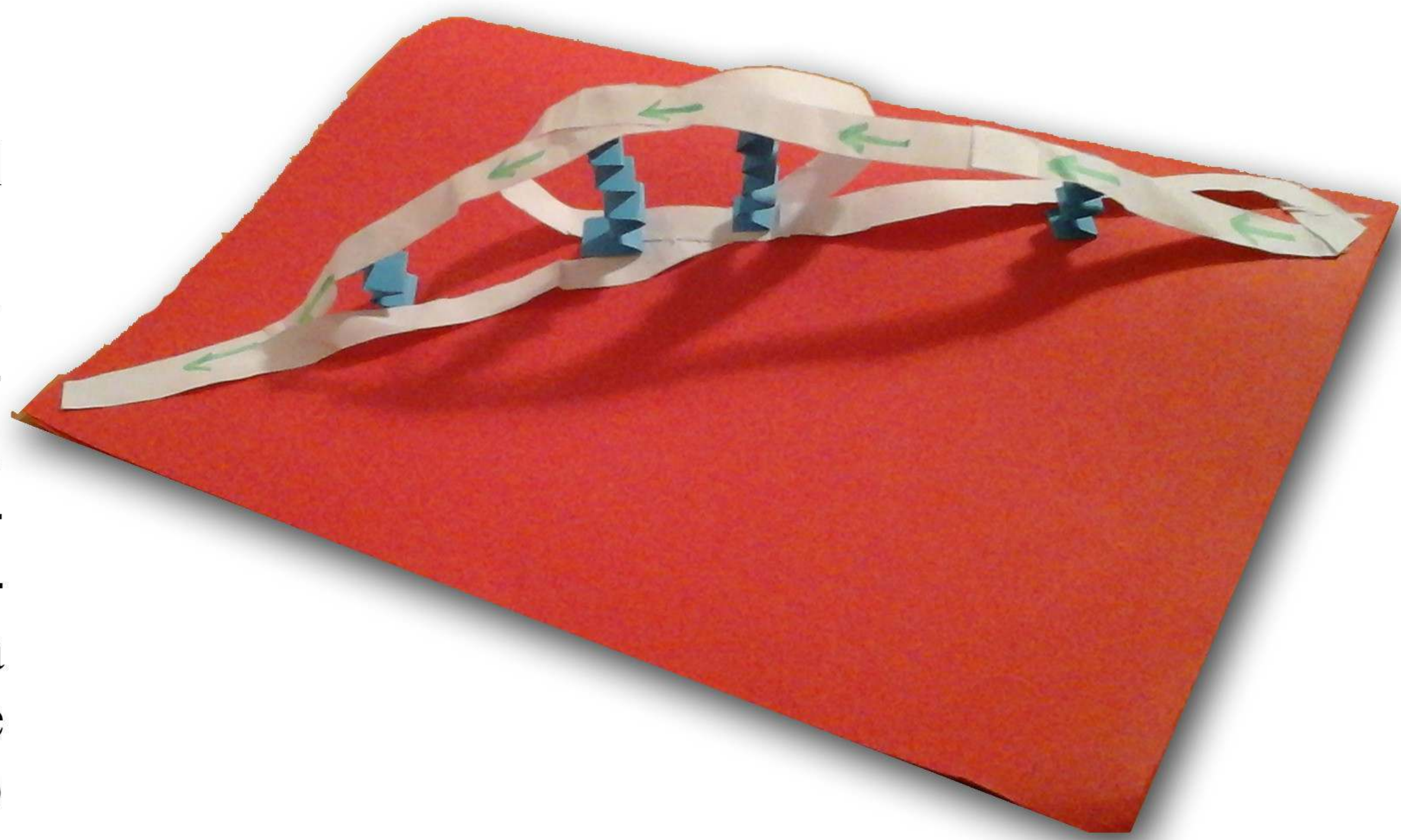
2- Puoi farmelo vedere, per favore?

1- Ma tu non eri quello che credeva solo nella ragione?

2- Sì, ma secondo la Scienza bisogna sperimentare le cose. E se tu sei così convinto di quel che dici...

1- Io ti posso accompagnare, ma devo chiedere al Costruttore di quel ponte se possiamo salirci.

D.L.F.



Quando qualcuno ascolta e semplicemente risponde proseguendo lungo la stessa strada... di carta...



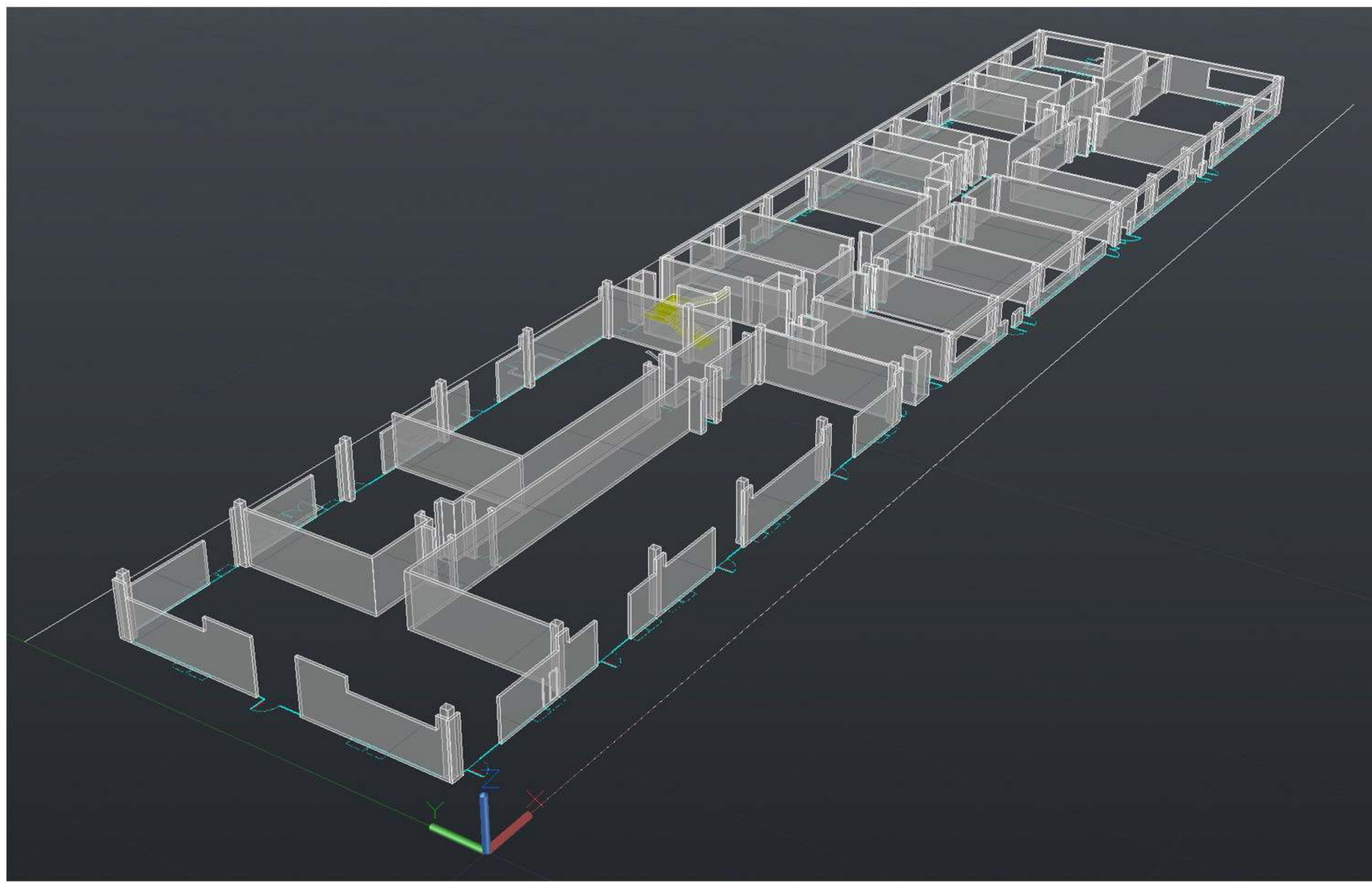
- 1- Hey, Costruttore, sono tornato!
- 3- Vedo, e mi fa piacere rivederti. Sei grande.
- 1- Dici? Veramente?
- 3- Sei diverso.
- 2- Sarebbe lui il "costruttore di ponti"? Ma è come noi.
- 1- Cosa credevi che fosse? Un supereroe?!
- 3- Sono "il Costruttore", così dice lui. Io mi sento semplicemente uno che non ha avuto scelta, ho cercato il coraggio, o meglio, la voglia di credere.
- 2- Beh, io credo nella Scienza, mi dà certezze e questo è ciò che voglio.
- 3- Se sei *qui*, forse qualche domanda te la stai facendo.
- 1- Io gli ho raccontato del nostro incontro. Sa che abbiamo attraversato insieme il ponte anche se io lo vedevo crollato, tu eri con me e mi hai dimostrato che si può fare. Vorrei che anche lui potesse vederlo.
- 3- La Scienza ci dà certezze, certo non tutte, non ora, forse, però ogni giorno ci saranno nuove certezze. Ma se, nel frattempo, non trova spiegazioni, se la Scienza non può aiutarti, che fai? Io ho dovuto imparare ad andare *oltre*: l'unica cosa che potevo fare era sperare, credere di poter andare più in là dell'ostacolo.
- 1- Anch'io ho capito, ora ci credo. Sono cambiato e ho il coraggio di attraversare quel ponte.
- 3- Allora ho ragione nel dire che sei diverso. Ora tu sei un nuovo Costruttore. Tu costruirai altri ponti e ci porterai sopra chiunque, e insieme arriverete dall'altra parte. Scienza e speranza, che bell'accoppiata siete!



- 2- Quindi, che dovrei fare io? Credere sulla parola? Non mi avete convinto a parole.
- 1- Diglielo tu, dimostraglielo.
- 3- Io sto già attraversando un nuovo ponte di carta, ho già fatto la mia scelta, ma non si fa a comando. La vita ti costringe a prendere delle decisioni; anche tu l'hai fatto, allora. Ne avevi bisogno e desideravi farcela. Anche chi è con te oggi dovrà salire su un ponte di carta, che può crollare. Il punto è proprio questo: non si può spiegare tutto con la Scienza. La speranza, il coraggio, la voglia di farcela, non si studiano a tavolino, non ci sono formule. Tutto sta dentro ognuno di noi, basta credere. Credere anche a ponti che possono crollare e si ricostruiscono.
- 2- Ora ho capito. La vita non è pura Scienza. La vita è sentimenti e cuore, quelli fanno la differenza. Ad esempio, ora tu sei qui, a parlare con me, cercando di spiegarmi come affrontare l'incerto, come hai fatto con lui e questo è speciale. Avete condiviso con me una parte di voi stessi, un pezzo della vostra vita e di questo vi ringrazio.
- 1- Ora sono soddisfatto perché ho fatto qualcosa di utile. Andiamo insieme dall'altra parte, ti prego, Costruttore, accompagnaci, posso farcela anche da solo, lo so, ma sarebbe bello ci fossi anche tu.
- 3- Va bene. Raggiungetemi. Io sono già sul ponte.
- 2- Oggi ho imparato da voi la forza, e voglio farne tesoro.
- 3- Da ora in poi tutto sarà diverso. Tu stesso potrai dimostrarlo a chi non crede che si possa camminare anche su un ponte di carta, così si vive. Così si condivide. E condividere dà a ognuno un dono, a te la forza ad altri il coraggio.
- 1- Grazie, Costruttore, delle tue parole sapevo che ci saresti stato.
- 2- Anch'io ti ringrazio, ora le farò mie per altri come noi.
- 3- Grazie a voi, mettiamoci il cuore e seguiamo il nostro cammino.

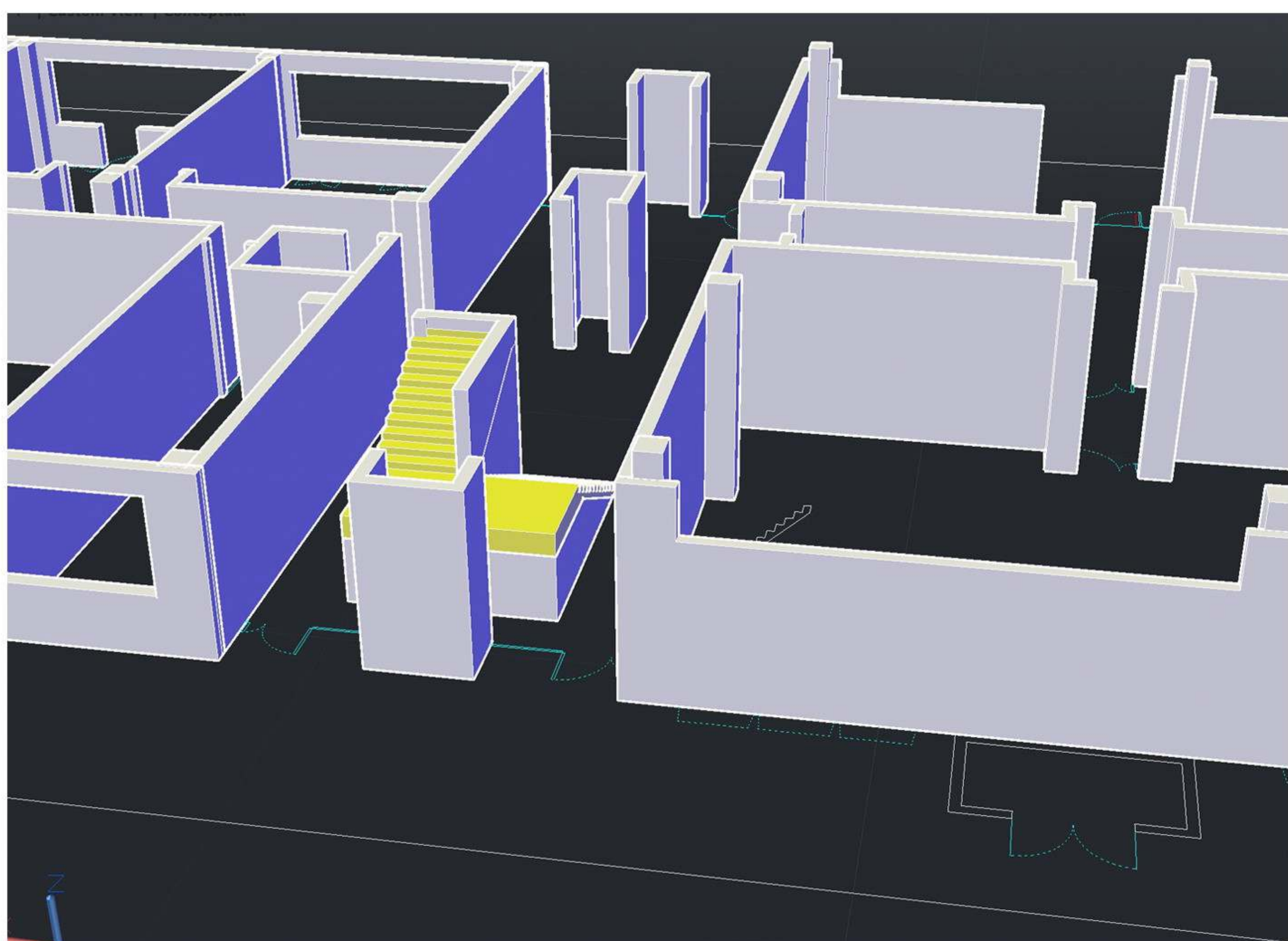
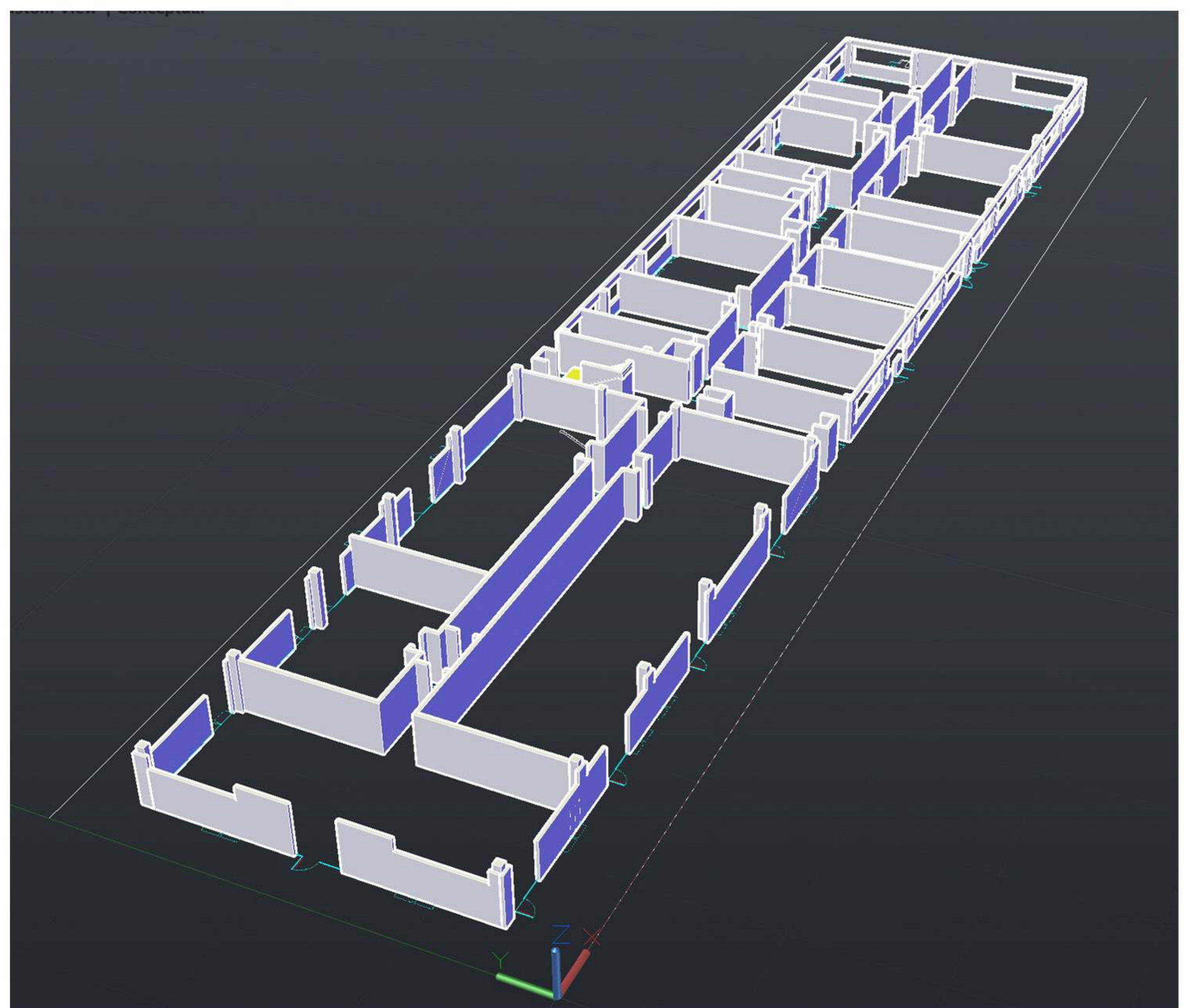
Può un ponte di carta reggere il peso di due persone? Parlano gli esperti

CRONACHE DI UN SEGNO CHE È DIVENTATO UN DISEGNO



Ti sei presentato, non sapevo chi fossi. Avevi una domanda, ma non sapevo come rivolgerla. Hai saputo ascoltarmi e hai rischiato da solo. Sapevi dove guardare e hai avuto il coraggio di chiamarmi. Hai capito i rudimenti e sono apparsi gli oggetti che da insignificanti sono diventati un edificio ancora in costruzione. Sei un cantiere aperto con tante decisioni da prendere e tante relazioni sociali da costruire.

Ti sei presentato e hai saputo chiedere aiuto. Avevi una domanda e me l'hai rivolta. Hai ascoltato con pazienza e hai rischiato da solo. Non sapevi dove guardare e hai trovato il coraggio delle parole: una davanti all'altra, camminando sulla carta. Sapevi i rudimenti e le parole hanno cominciato a fare un rumore ancora da definire.



Quella parola ancora incerta è diventata segno e poi disegno perché una lettera da sola non fa rumore. Aggiungi altro rumore al tuo, oltre e con le parole degli altri. Sii sempre l'eco di te stesso e vibra con chi ti circonda.

*Prof. Lamberto Previati
Prof.ssa Elena Leone*

Quando una parola diventa un viaggio?

DUETS

CRONACHE DI UN ASSORDANTE RUMORE E DI UN ASCOLTO DA PERFEZIONARE

Un rapido e costante silenzio dopo ogni parola dimostra quanto l'abitudine a non parlare cambi una persona. Ogni secondo perso è un'opportunità di pensiero sprecata nel frenetico XXI secolo dove un messaggio arriva prima di un abbraccio. Pensieri si rifrangono sulle pareti di una stanza chiusa, dove ti ripeti che sei solo. Musica, l'unica a sovrastare le parole degli altri. La tua voce sempre più bassa, assente, che si disperde nella tua testa. Tutti sembrano lontani se siamo racchiusi in una bolla. Questo è il silenzio di una violenza, un rumore assordante che assume tante, troppe forme diverse, un frastuono che nessuno dovrebbe vivere, ma che deve essere ascoltato.

Come un albero piantato nel cemento, tutto attorno resta uguale, tu, nel perenne inverno, non vedi ciò che c'è oltre i palazzi e credi di essere l'unico a sentire quell'assordante silenzio.

La violenza esiste nelle parole dove l'ignoranza è tristemente presente. Nel tempo del silenzio i secondi sembrano anni, gli "altri" sembrano enormi scatole che riempiono la testa di parole ostili, per proseguire devi spostarle su uno scaffale con l'etichetta "PASSATO". La pazienza è ciò che riempie lo spazio tra il silenzio e la prima parola. Appartiene a chi riconosce la luce nelle buie stanze del proprio castello, costruito sulle macerie di un rapporto distrutto.

L'inverno passa e l'albero ricomincia a fiorire; passo dopo passo, il silenzio, dopo ogni parola, si restringe e la voce ritorna.

Quel sottile spazio bianco tra una parola e l'altra, quel respiro che ferma le lettere il tempo di uno sguardo è rumore, quello che troppo spesso si dimentica di fare, perché tutto ciò che ci circonda è assordante, ma la ricerca del proprio rumore è un viaggio di un secondo quello dove un silenzio, a lungo costruito, diventa una parola e quel suono viene ascoltato allora tutto cambia. Una parola spezza l'inverno. Sempre. Ci vuole pazienza per



renderlo primavera, ma una parola fuori dal silenzio è coraggio, determinazione. Dicono che una singola parola sia uno spazio infinitamente piccolo per contenere così tanto, non se essa è un non luogo dove confini e orizzonti non esistono.

Quando una parola diventa un viaggio? Quando ferma il tempo dell'altro e diventa ascolto, Un istante prima un graffio, una cicatrice poi uno sguardo inaspettato, dopo aver imparato a restare sotto la pioggia, per accorgersi che il tempo dei draghi è finito.

*Mattia Pozzati
Prof.ssa Elena Leone*

Un interessante viaggio fra i rumori dell'anima

IL MIO RUMORE...

rumore 1

Solitamente sono avvolto dal silenzio perché mi perdo nei miei pensieri. Ma il rumore che produco è tanto leggero quanto assordante. In molti mi continuano a definire una mosca bianca su una tela nera. Questa mia caratteristica l'ho pagata molto cara. Sono grato però di aver imparato a essere sempre me stesso, a essere felice per come sono e non per come vogliono gli altri.

Ognuno di noi produce un rumore in base al proprio stato d'animo. Persone tristi producono parole e pensieri negativi, che a loro volta tendono a rendere buio tutto quello che li circonda.

Con le parole possiamo trasmettere emozioni e possiamo modificare la percezione delle nostre esperienze.

Le parole possono essere un'arma o una medicina, basta trovare la persona che ce le sappia dire nel modo corretto.

Il mio rumore è la gentilezza.

R.A.

rumore 2

Non sapevo cosa fosse, ma lo sentivo crescere dentro. Mi logorava interiormente, ma, allo stesso tempo, mi donava la forza per andare avanti senza perdere il sorriso. Fino a poco tempo fa non sapevo cosa fosse, l'ho capito solo ora. Forse avrei dovuto capirlo prima, ma questo rumore, il mio, mi ha reso la persona che sono oggi. (C.F.)

rumore 3

Mi fermo, spengo la radio. All'improvviso sento una voce mi giro. Vedo un bambino che avrà circa uno o due anni; non so perché mi pare di conoscerlo. Inizia a parlare. «Ciao sono *uno dei David* con cui parlerai oggi. Non è un caso che abbiamo lo stesso nome. Sono qui per dirti di stare tranquillo, ché ne hai già passate tante. Il *noi* di quando avevi uno o due anni aveva scoperto di avere un problema per cui non poteva fare sport perché poteva farsi male.»

Io spontaneamente gli rispondo «Non è un problema, neanche mi piace fare sport quindi...»

Lui annuisce e continua «Visto che non è più un problema per te, io vado. A presto».

Subito dopo sento un'altra voce questa volta di un bambino di cinque anni, sinceramente alcune parole le ho capite a interpretazione.

«Ciao sono *David*, lo stesso di prima, solo un po' più grande e parlo un pochino male. A volte... spesso, non parlo e mi hanno detto che dovrò fare lunghi anni dal logopedista.»

Io gli rispondo «Mi ricordo di tutta quella fatica e del fatto che non riuscivo a pronunciare neanche una parola.»

«Ok, vedo che hai superato anche questa, allora vado. Ciao.»

Subito, ecco un'altra voce «Sono sempre io, ma quello di quando avevamo sette anni. Mi hanno detto che dovrò portare gli occhiali... a volte qualcuno già mi chiama *quattrocchi!*»

«Non li devi ascoltare!»

«È quello che abbiamo fatto. Ah, prima che mi scordi: il *noi* di undici anni non può venire, quindi ti dico io cosa ti vuole far ricordare. Avevi anche l'apparecchio e ti dava fastidio. Per fortuna, in pochi se ne erano accorti, però ogni mese dovevi andare dal dentista che ti ripeteva che non si sapeva quando avresti potuto toglierlo. – Prosegue e la sua voce si fa delicata e protettiva – Vuole anche farti ricordare della nonna.»

«La sto iniziando a dimenticare, aiutami a ricordarla.»

«No. Non te la stai dimenticando.»

A un certo punto mi trovo solo in uno spazio buio e sento un'altra voce, questa volta però non vedo nessuno pare che sia la mia voce, come è adesso.

«Allora, visto tutto quello che hai sentito e quello che è già successo, devi solo trovare il coraggio per affrontare anche quest'altra difficoltà. Lo so, non ne puoi più di tutto questo... anche l'intolleranza... il ricovero... e non sappiamo ancora cosa abbiamo! Ma devi tenere duro: presto avremo una risposta e inizieremo a vedere un po' di discesa e non più solo salita.»

Il rumore delle parole è un viaggio di pazienza, coraggio e fiducia. È qualcosa di infinitamente mio.

V.D.

rumore 4

Ho sempre avuto un posto tutto mio, in cui fermarmi a riflettere su me stesso. Ammetto di prediligere luoghi caldi e con un leggero rumore bianco come sottofondo. Non è un luogo di cui si può abusare, scavare dentro se stessi spesso fa male. Riapre vecchie cicatrici per imparare a convivervi.

Chiudo gli occhi e mi faccio trasportare da una corrente di pensieri che si uniscono a formare un'orchestra. Mi ritrovo in un mondo perfetto, fatto di ricordi belli e brutti, lì nulla fa male. Incontro tutte le persone a cui voglio bene e rifletto. È grazie a quelle persone se riesco a entrare nel mio mondo perfetto. Una persona da sola ha bisogno del calore di altre per stare bene. Il rumore che produciamo da soli può sembrare piccolo e insignificante, ma stando vicini possiamo dare il meglio di noi stessi.

Esco dal mio mondo perfetto e ritorno in un mondo imperfetto, e ti scrivo con un pennarello indelebile.

DB.G.

rumore 7

Le parole. Tutti i giorni le pronunciamo come se nulla fosse, ma in ogni parola c'è un rumore dentro. La parola, può essere un'arma, può ferire una persona senza doverla toccare.

Quando si usano le parole si può abbracciare una persona, come distruggerla.

Volontariamente o meno, la parola può far male.

Certe parole hanno un peso che nessuno può sopportare. Ma vengono lanciate come sassolini in un lago. Ogni tanto rimbalzano sull'acqua e arrivano dall'altra parte. Ogni tanto affondano e non tornano più in superficie.

N.J.

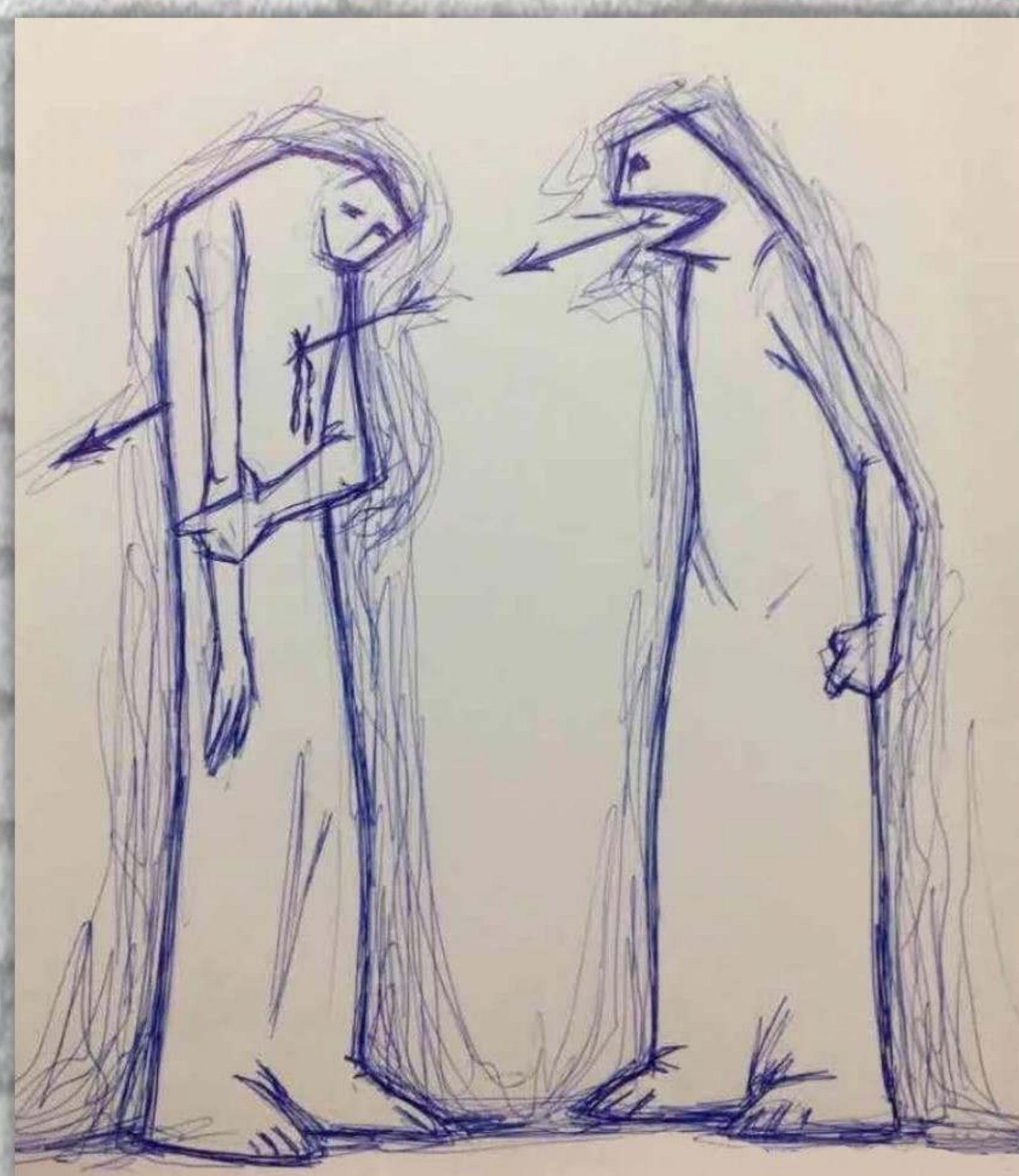
rumore 5

Le parole possono schiacciare; possono farti cadere nel limbo della vita, ma possono anche farti sorridere.

La parola può essere la tua ragione di vita, come può anche distruggerti.

La parola è una sola.

C.F.



rumore 6

Il rumore di una parola è quando tu mi parli con il tuo silenzio. Ma non è sempre il silenzio a parlare per te. C'è anche il rumore... Che facevi con me o con mio fratello.

Una pernacchia, una sgridata.

Ma le facevi in modo gentile.

Senza che avessimo alcuna paura.

Lei. Il mio rumore. E quando si è incrociato con il tuo silenzio basta ricordare il nostro passato.

L.M.

rumore 8

In silenzio.

Ascolto le mie parole.

Passato,
sulle mie orme,
forse offuscate,

passi leggeri,
Lasciano poche impronte.

Dietro la parte migliore.
Ricominciare,
in un presente migliore.

Z.A.

rumore 9

Il rumore di una parola è come una fune tesa da un amico, un familiare, uno sconosciuto. Ci fa scappare da quel rifugio così buio e silenzioso in cui ci rintaniamo quando, mai come ora, abbiamo bisogno di sentire un rumore. Un rumore è vita, è avvolgente e ci rende meno soli, ricordandoci che, alla fine, questo non è un mondo fatto da solitari, ma da persone che si sostengono l'un l'altro e che vivono anche per gli altri.

V.A.

rumore 10

Il rumore di una parola è il significato nascosto nel profondo di essa. Un grido di diversa intensità, che cambia in base a quanto noi stessi crediamo nel suo cuore. La paura ha un rumore molto forte, cupo e buio. Spesso si associa al colore nero, mette malinconia, tristezza. Spesso, a causa di questo rumore, non si sente quello di altre parole, come la speranza, quel suono più soave e rassicurante, che trasmette positività. Bisogna imparare ad ascoltare i rumori che più ci servono per andare avanti e non fermarci di fronte a nulla. Che alla fine è lo scopo della nostra vita. Fermarsi davanti a un muro vuol dire arrendersi davanti al primo problema che ci troviamo di fronte. Ascoltare il rumore delle parole "giuste" ci aiuta a superare questi ostacoli apparentemente invalicabili. Il mio rumore è passato dall'essere buio e cupo, come quello della paura, a quello della speranza. Uso la penna per trasformare le grida delle mie parole in inchiostro che rimanga segnato sulla carta per sempre. Solo così sconfitto tutte le difficoltà che mi trovo davanti, ascoltando in silenzio la melodia delle mie parole accompagnate dal rumore della notte.

T.T.



rumore 11

Il rumore di una parola è forte, risuona dappertutto, è difficile da fermare. Il suo rumore è la verità di un mondo, dove prevalgono ignoranza e indifferenza. Il rumore di tante parole diverse e uniche è la speranza di un mondo dove regna la disperazione. Il mio rumore è imprevedibile e vario. Può sembrare tranquillo e pacifico, ma, in realtà, è un insieme di tanti sentimenti. Il mio rumore è un mondo che riserva tante sorprese.

Y.Z.



rumore 12

Il rumore di una parola è il suo eterno enigma: interpretabile in molti modi, come un semplice saluto o una richiesta di aiuto, mentre il tutto è mascherato dal tono e intenzioni di tale parola.

Il mio rumore è statico. Interferenze.

Le risposte di un cumulo di spazzatura: un vecchio televisore e una vecchia radio, entrambi sottostanti ad un'antenna spezzata, determinata a continuare a funzionare. Riceve segnali da ogni parte, in un frastuono inimmaginabile. Non sono apparecchi vecchi, sono quasi nuovi.

Sono solo stati trattati male per troppo tempo, lasciati a loro stessi, spenti, e a prendere ruggine e polvere. Cattiva scelta lasciare gli apparecchi da soli fuori, dove non dovrebbero essere.

M.L.

rumore 13

Il rumore di una parola è forte, ti entra dentro, resta impresso nella mente. È pesante, può essere dolce, ti lascia perplesso, ti fa male. È un rumore unico, più forte di un'arma, ti trafigge, a volte, ti aiuta. La parola è pesante. Fa paura. È per pochi.

Il mio rumore è strano. Non lo capisco, non lo capirò mai. So che è forte, un grido per chiedere aiuto, una mano che afferra la mia, in sintonia come una penna su un foglio. Tante parole dritte, arrivano al cuore, il mio rumore è questo non so come descriverlo.

S.L.



rumore 14

Il rumore di una parola è ciò che protegge ognuno di noi dal vuoto del silenzio; proprio quel silenzio che sembra impossibile evitare e che si cerca in tutti i modi di spezzare.

Perché, per quanto questo rappresenti la completa assenza di rumore, sa essere forse più assordante di qualsiasi altro.

Le parole e il loro rumore sono capaci di dare come di togliere e spesso si sottovaluta il loro peso e ciò a cui possono portare.

Il rumore che facciamo esprime in pieno noi stessi, come uno specchio incapace di mentire, permettendoci di comunicare senza dover ricorrere a qualcosa che non ci rappresenta.

Perché le parole sono il mezzo attraverso il quale è possibile far sentire il proprio rumore. Persino chi è senza voce attraverso le parole scritte può essere ascoltato.

Anche se da solo può sembrare fragile, il rumore delle parole, quando si unisce a quello degli altri, diventa solido e concreto, capace di creare ponti tra le persone facendole avvicinare, e questo non deve essere dato per scontato, ma valorizzato per quello che è davvero.

Il mio rumore è unico e inimitabile, mi rappresenta in pieno e per quanto preso da solo possa sembrare debole e tenue, ha in realtà un valore immenso perché il rumore di ognuno, se ascoltato correttamente, racconta chi siamo realmente.

Z.A.

rumore 15

IL RUMORE DI UNA PAROLA È UN SUONO PIACEVOLE, CHE SERVE PER ROMPERE IL SILENZIO CHE DIVIDE LE PERSONE. QUESTO RUMORE PERÒ PUÒ CAMBIARE: A VOLTE PUÒ ESSERE FORTE E DISTURBANTE, ALTRE PUÒ ESSERE DOLCE E DELICATO.

IL MIO RUMORE È UN URLO PER GRIDARE AL MONDO INTERO LA MIA ESISTENZA, LA MIA VOGLIA DI COMUNICARE E DI CONOSCERE PERSONE NUOVE. OGNI PERSONA HA IL PROPRIO RUMORE, ASPETTO DI UDIRE QUEL SUONO CAPACE DI CREARE UNA SINFONIA.

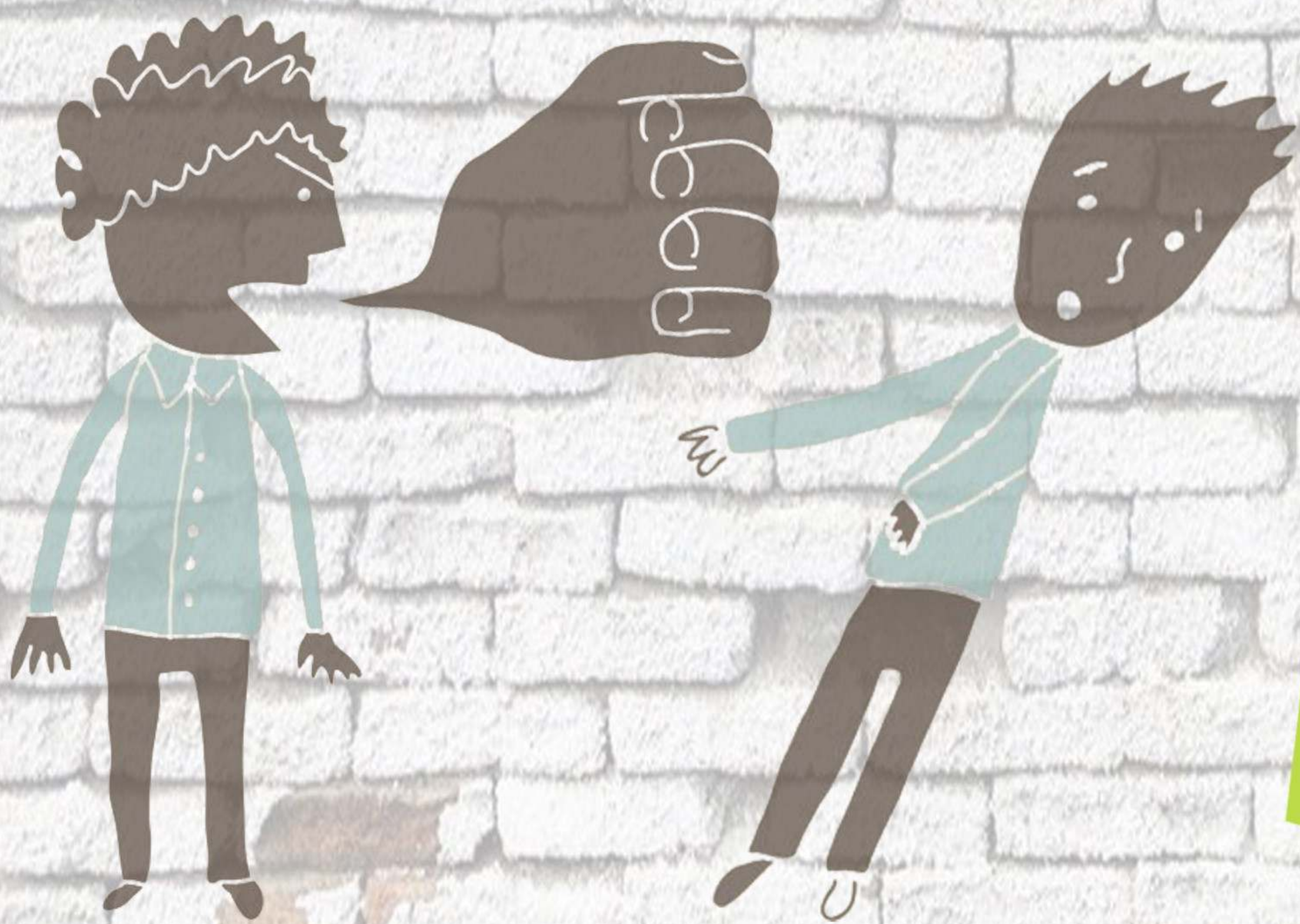
P.L.



rumore 16

Il rumore di una parola è come un soffio sulla pelle se è delicata, come un graffio se usata per ferirti, come un pozzo fondo se la parola ti fa cadere e ti spinge in basso, come una mano amica se ti aiuta a rialzarti. Le parole possono costruire ponti, infrangersi nel nulla o esplodere mondi.

R.G.



rumore 17

Il rumore di una parola è qualcosa che colpisce e che, a seconda dell'importanza, è più o meno forte, è come un'onda che risuona nelle nostre orecchie, che entra dentro di noi. È qualcosa che lascia il segno, che spesso è difficile da superare, in quanto può essere assordante e fastidioso. In generale è un suono, unico e inconfondibile, che in qualunque caso lascerà qualcosa all'ascoltatore.

Il mio rumore è come uno specchio che riflette perfettamente il mio stato d'animo, è in grado di esprimere al meglio tutto ciò che ho dentro.

Penso che il mio rumore sia differente da quello di qualunque altra persona, in quanto tutti lo esprimiamo in modo diverso.

Vedo il mio rumore come una sorta di sfogo, un qualcosa che inconsciamente mi libera dai miei pensieri negativi.

Il mio rumore diventa sempre più forte ogni volta che sono triste, che mi chiudo in me stesso, è come un grido che mi fa svegliare da un buio che altrimenti difficilmente riuscirei a superare.

G.M.

rumore 18

Il rumore delle parole, corde di una chitarra, accarezzate delicatamente con ritmo e armonia. Quando ascoltato le note entrano in testa e mi fanno ballare finché la musica stona le parole diventano tristi, ma bastano nuovi accordi e torna il sorriso.

M.B.



rumore 19

Il mio rumore è silenzioso quando sono da solo; inizia a sentirsi appena sono con gli amici. Si sente quando deve, a suo agio, non troppo chiasoso.

B.C.

rumore 20

*Una parola, un rumore.
Una parola può essere vuota o colma di significati e sentimenti.
Tante parole creano una melodia, che entra nei nostri cuori e li riempie di gioia, o possono causare dolore, guerre e morte.
Una parola: una ferita o un petalo di ciliegio che si poggia sulla mano di un bambino. Dipende da noi, dal peso che le diamo, siamo artefici del nostro destino.
Più passa il tempo però, più sento che il mio rumore inizia a farsi sentire e ad avere una sua forma e un proprio ritmo, senza lasciarsi sovrastare da rumori e suoni più potenti.
In una società ideale nessun rumore sovrasta l'altro e tutti risuonano all'unisono, rispecchiando l'anima di chi lo emette, puro e senza maschere o filtri. A oggi, non avere filtri e maschere è una cosa difficile, quasi impossibile, ma penso che ognuno dentro di sé abbia un sacchetto di speranza che si porta dentro. Questo sacchetto contiene tutti i sogni comuni, il più importante è vivere in un mondo senza pregiudizi, in un mondo dove nessun rumore è migliore di un altro.*

N.M.



rumore 22

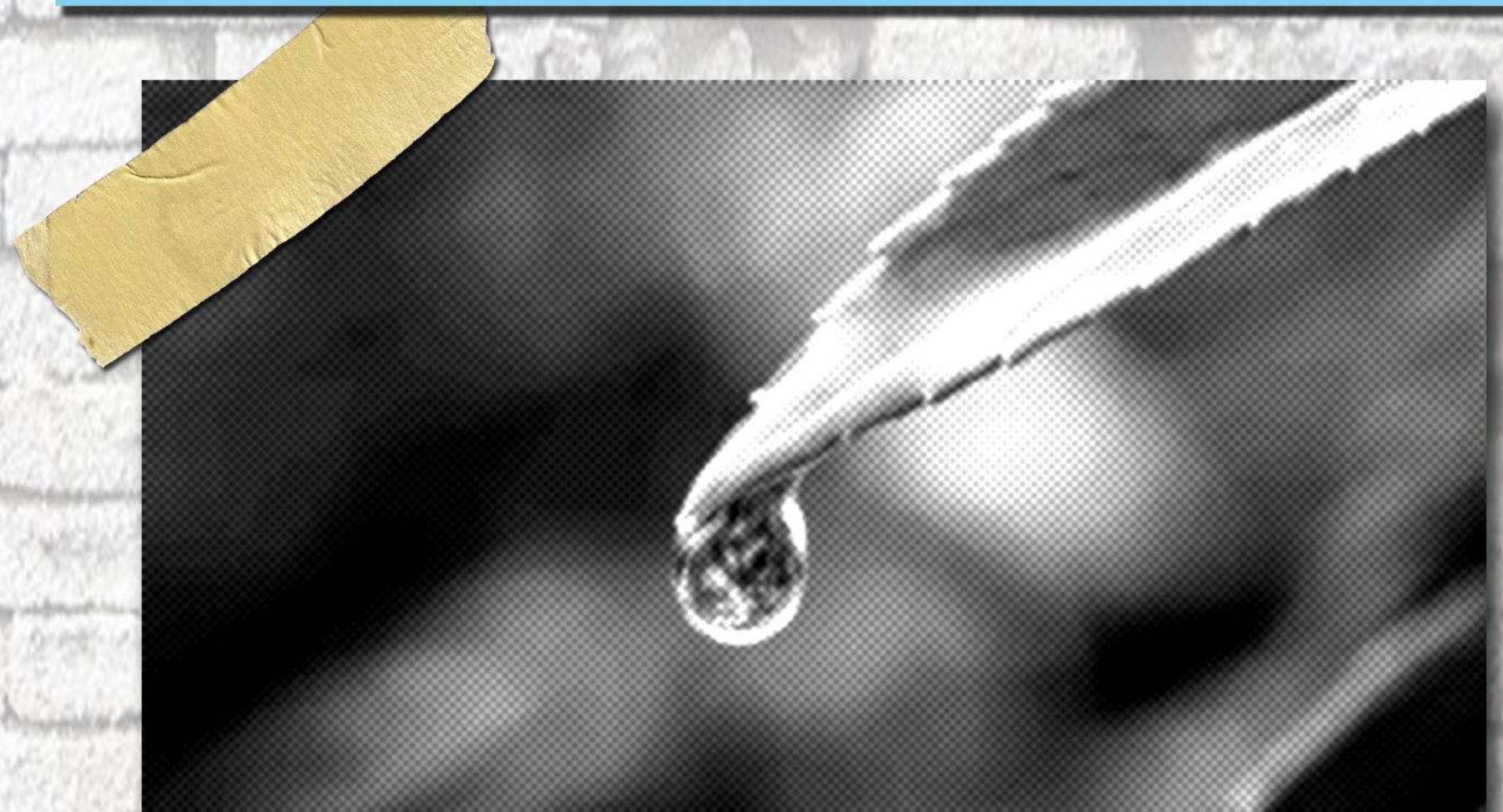
*Il rumore di una parola può essere flebile, come quello di una piccola goccia che scivola dolcemente tra le foglie di un salice, dopo un giorno di pioggia. Il fruscio dei rami mossi dal vento, sopra i quali lei scorre, fino a cadere nel vuoto, infrangendo la superficie del mondo, propagandosi in esso e regalando ciò che possiede.
Una parola può diffondersi nei cuori e nelle menti delle persone. Può trasmettersi e divulgare la propria melodia se ascoltata e aggiungere qualcosa di te a un'altra persona, arricchendo la sua anima. O, se ignorata, può diventare invisibile e trasformarsi in silenzio, rimanendo comunque forte come un urlo nel vento.
Perché tutto ciò che esiste sul nostro pianeta, e nell'Universo produce, anche se lieve, il suo meraviglioso rumore ed è di vitale importanza ascoltarlo e dedicargli il nostro tempo, perché tutti abbiamo la stessa rilevanza, quella di una piccola goccia che cade dal cielo.
Il mio rumore non è più solo un suono, ma è frutto dell'armonia delle persone a me care e di coloro che riempiono il mio cuore.
Questo è il mio rumore.*

D.M.

rumore 21

*Parole...
Arte conosciuta o sconosciuta?
Noi impariamo l'uso delle parole nel momento in cui ci vengono insegnate. Le iniziamo a usare perché abbiamo bisogno di comunicare. Quando le usiamo non stiamo attenti a quali vengono spontanee. Dopo aver usato le parole si sta sempre meglio, sia che le si usi per dire qualcosa di "bello" o per qualcosa di "brutto". Anche se bello e brutto, secondo me, non esistono. Esisti TU e quello che dici, soprattutto, se riguarda te stesso. Parlare di se stessi non è semplice, lo dico per esperienza. C'è sempre il dubbio se quella persona sia giusta per raccontarle tutto: non la si deve cercare, lo capisci che è quella giusta perché viene spontaneo confidarti.
La parola è l'arma più potente che abbiamo. Ognuno di noi usa quest'arma in modo diverso chi in modo innocente, chi per offendere, e chi, come me, la usa per far rumore e per aiutare se stesso e l'altro.*

V.D.



Un rapporto Madre-figlio da rivedere

DUET

CRONACA DI ASCOLTO E INCONTRO DI UN UOMO CON LA TERRA

Uomo: Sono qui, Madre. Ti ho sentita gridare di dolore e sono giunto per vedere con i miei occhi. Sono qui, e ti trovo diversa. Da tanto tempo non passeggiavamo fianco a fianco... Da troppi anni guardavo, ma non vedevo le tue cicatrici. Fratture nere e profonde, come petrolio nel mare. Ti ritrovo stanca e malata, eppure ti ricordo straripante di vita.

Cosa è accaduto alle distese verdi che ricoprivano ogni cosa, alle foreste che sembravano immortali? Cosa sta succedendo agli imponenti giganti di ghiaccio?

Li vedo sfaldarsi e annegare lentamente in un oceano sempre più affamato; ora lo sento chiamarli a sé, ora lo sento, abbattersi con forza su tutto ciò che gli sbarra il passaggio. Avverto il pianto delle foreste, consumate dal fuoco, sbriciolarsi sotto i nostri occhi. Eppure sei ancora così bella e ricca di meraviglie. Così forte.

C'è ancora così tanto che non conosciamo. Ma il tuo dolore ha radici profonde, potrà essere estirpato?

Terra: Finalmente hai fermato il tuo tempo, figlio. Ti ho sentito crescere, trasformarti ogni anno di più. Nato

nel silenzio di quella che, con leggerezza, chiami "casa". Con lo stesso impatto di un diluvio, la tua prima parola ha aperto un nuovo capitolo. Da allora ascoltarti ha riempito il mio silenzio che da tempo splendeva isolato.

Ma ora, ho paura.

Non è più un concerto quello che sento, sei sempre più solo, sempre più cieco, sempre meno umano. Il dolore che provo, come veleno nella mia *carne*, è irrefrenabile. Guardami, l'unica salvezza è quel senso di amore che stai dimenticando. Perché vuoi scappare da me? Figlio mio, non ho mai rinunciato a te. Ma ora, aiutami.

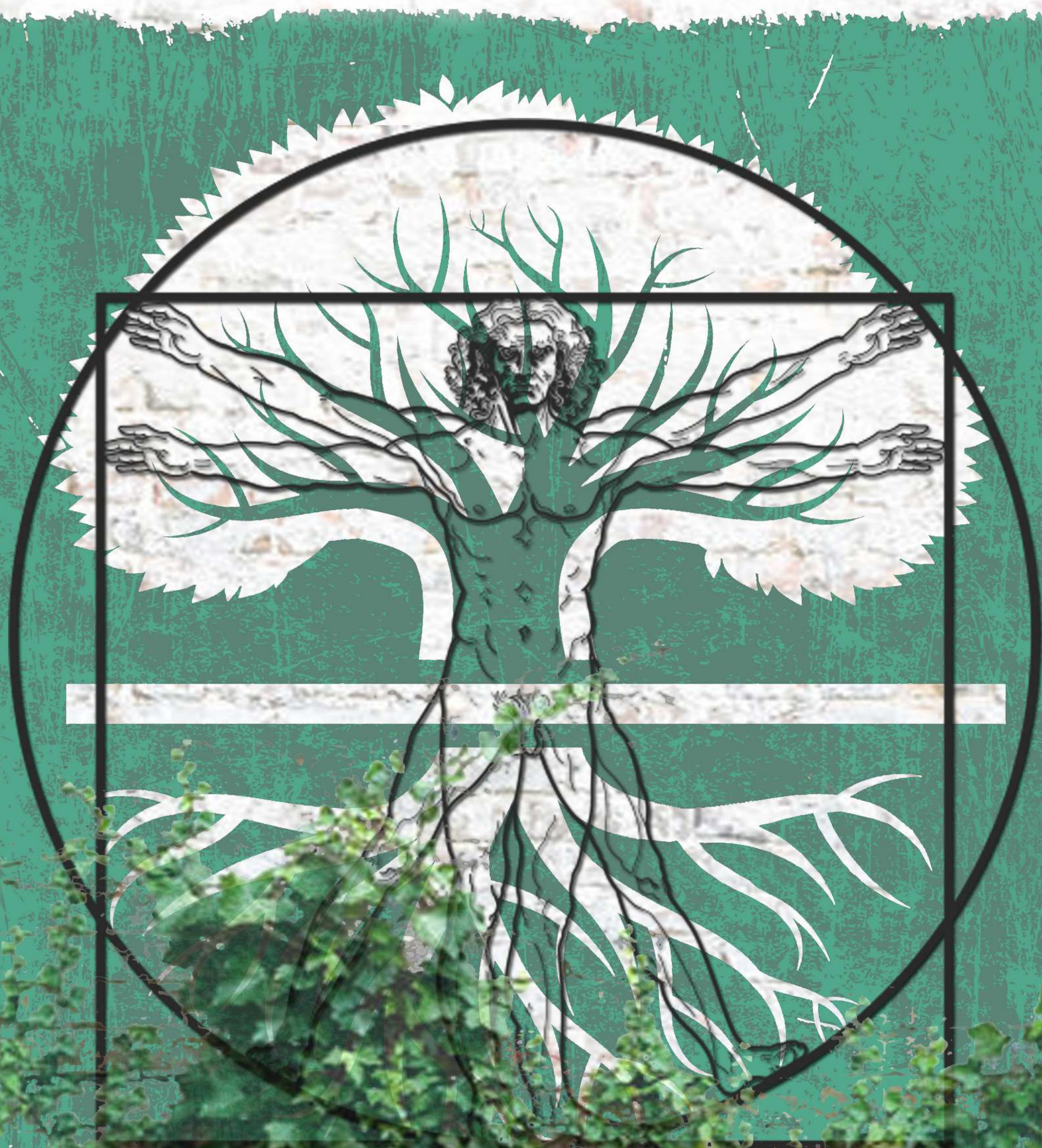
Uomo: Sono qui, Madre. Mi chiedi di aiutarti, mi chiedi di fermarmi ad ascoltare. Il mio mondo ora è velocità, è suoni indistinti, è caos; ma la mia unica Casa sei ancora e sempre tu. La mia lunga corsa non ha una meta, ma il mio tempo ha dei limiti, i tuoi. Senza accorgermene, nella mia folle frenesia, ho camminato sopra tutto ciò che tu avevi curato da molto prima del mio arrivo. Correvo senza guardarmi attorno e con il tempo

ho smesso di fare caso a tutto ciò che mi circonda e che amo; ciò che da sempre ti rende, per me, "casa". Solo ora che mi fermo a guardare, solo ora, che sono qui, immobile, ad ascoltare, vedo e sento davvero, per la prima volta, dopo molto tempo. Ora posso udire le tue parole: sono lame di vento nella tundra, fragore di pioggia incessante, boato del suolo che trema; ora le distingo, nel tuo rumore.

Allora insegnami, insegnami a capire; ora sono qui, Madre, camminiamo insieme.

I. R.

Prof.ssa Laura Sensi



L'importanza di fermarsi ad ascoltare

SE MI FERMO AD ASCOLTARE IL RUMORE DELLA NATURA... RIESCO A SENTIRE...



*Figlio mio,
Fermati a guardare.
Non c'è più tempo ormai.
L'egoismo consuma l'uomo,
Come quella che chiamavi casa.
Ma non piangere, orso.
Fermati ed ascolta.
È l'ultima danza di chiome.
Il vento è impregnato di fumo,
Diverrai brace con i tuoi fratelli.
Ma non temere, albero.
Amato figlio,
Posso ancora fidarmi di te?
Ascolta il rumore delle tue azioni.
Non posso più respirare ormai,
Ma come posso lasciarti andare?
R.I.*

rumore 1



rumore 2

Foreste, mari e montagne, tutto taceva in un silenzio assordante, come se ogni cosa stesse dormendo.

La Natura si sveglia.

Per troppo tempo sei rimasta in silenzio e ora puoi finalmente tornare a farti sentire, perché non ci sono macchine, sirene o urla e tutto tace, ora puoi sfogarti di tutti i dolori, i soprusi e le cattiverie che l'uomo ti ha fatto. Aiutaci e aiutami a capire come aiutarti, come convivere con rispetto, amandoti come tu ami noi, anche se non lo meritiamo.

E ora ti saluto, sono stato senza vederti troppo, mi mancava correre ed esplorare, e, ora che posso farlo, non voglio privarmene.

D.S.



rumore 3

Foreste, mari e montagne, tutto taceva in un silenzio assordante, come se tutto stesse dormendo.

La Natura si sveglia.

Per troppo tempo sei rimasta in silenzio e ora puoi finalmente tornare a farti sentire, perché non ci sono macchine, sirene o urla e tutto tace, ora puoi sfogarti di tutti i dolori, i soprusi e le cattiverie che l'uomo ti ha fatto. Aiutaci e aiutami a capire come aiutarti, come convivere con rispetto, amandoti come tu ami noi, anche se non lo meritiamo.

Sono stato senza vederti troppo, mi mancava correre ed esplorare, e, ora che posso farlo, non voglio privarmene.

D.S.



rumore 4

Piove, poco... tanto... troppo. Il terreno non prende l'acqua, è troppo stanco e secco ormai, si lascia sopraffare dalla pioggia.

Reagisci, per favore, reagisci per gli alberi! Senza di te quella fiavole e piacevole brezza che un tempo ne accarezzava le fronde, adesso li abbatte, li travolge. Gli alberi non reagiscono, non ne hanno la forza...

Il fuoco che, pur essendo parte della natura, la distrugge. Si sente il rumore del legno che brucia e scoppietta.

Il ghiaccio si scioglie. L'orso polare, con un lamento straziante accetta il proprio destino a testa alta. Non supplica, non impreca, semplicemente esala il suo ultimo respiro e abbandona quella che, un tempo, era la sua casa, "habitat".

Terra contro vento, fuoco contro acqua, la Natura contro se stessa. Possiamo fare qualcosa per cambiare tutto questo? Basta fermare per un momento tutte le nostre frenetiche vite e ascoltare.

Io riesco a sentire il respiro dell'orso, è affannoso... E tu vento?

Riesci a sentire gli alberi? Un tempo eravate molto amici, ricordi?

E tu acqua, lascia che il terreno ti accetti, ci vuole tempo, non abbatterti su di lui con tutta la tua forza.

Voglio tornare a sentire il rumore della pioggia, leggero e delicato, in modo che abbia qualcosa che mi renda felice sempre. Voglio tornare all'epoca in cui gli uomini e gli alberi stavano beati su isole di carta volanti, disperse là dove naufragare non fa paura.

D.L.F.

rumore 5

La Natura ci sta chiamando, ci vuole parlare, riuscite a sentirla?

Ovvio, no! Quasi nessuno la ode

Solo chi si ferma e, anche solo per un briciolo di tempo, si distacca da tutto il resto riesce a percepire le sue parole. Sono parole che chiedono pietà, di fermare tutta la violenza che le infliggiamo. Con vari segnali tenta di farcelo capire; segnali forti, evidenti e anche dolorosi da osservare,

ma noi comunque la ignoriamo. Solo in questo modo la Natura è in grado di diffondere il suo messaggio, sperando nel cuore e nella volontà di quei pochi che riescono ad ascoltarla.

M.A.



rumore 6

Rumore di passi... Cammino, piove, non c'è nessuno. Tanti rumori. Sono strazianti, come urla di chi sta soffrendo senza essere ascoltato. Io le sento, mi giro in cerca del luogo di provenienza. Non trovo niente che possa produrre questi rumori strazianti. Cerco di concentrarmi, mi fermo e ascolto.

Sento la pioggia. Sbatte sul terreno, è forte. Lo erode, dopo tutto il tempo in cui è rimasto senz'acqua e si è seccato.

Ascolto meglio, sento il vento. Passa attraverso delle foglie, attaccate a quei rami, rovinati. Sono secchi, stanchi, si odono le loro "urla".

C'è freddo, ma non troppo. Non so dove sono precisamente, vedo questa enorme ombra che si muove verso di me. Ho paura, ma la vedo smarrita. Ricomincio a muovermi. È un grande orso polare. Fa dei versi strazianti, sembra spaventato da ciò che lo circonda.

Sembra perso, come se non trovi più la sua strada. Forse perché ora non c'è più un habitat adatto a lui.

Come per molti animali, smarriti a causa di quel grande fumo che sale da un ammasso di alberi. Lo chiamo così, perché ora non è più una foresta. Ma prima lo era, faceva dei "rumori" bellissimi, cosa che ora, non farà più.

Tutto questo accade perché nessuno ascolta i rumori che lo circondano, i rumori che prima erano i più belli e dolci, mentre ora sono "urla" che chiedono aiuto, ma che nessuno si ferma ad ascoltare.

L.M.



rumore 7

Lei è ovunque, ci circonda ed è la nostra casa per eccellenza. È una cosa meravigliosa e unica. Da Lei sono nate moltissime specie di piante e animali, che poi si sono evolute e da loro siamo nati noi esseri umani.

La Scienza ci definisce "primati dotati di un cervello complesso". Ci reputiamo intelligenti, ma, soprattutto, la specie dominante. Pensiamo di essere i padroni di questa biglia chiamata Terra.

La Natura non parla, non ha una lingua. Comunica attraverso i suoi cambiamenti e, quando non viene ascoltata per molto tempo, lancia i suoi messaggi d'allarme.

È Lei, è la Natura la vera padrona della Terra. È capace di creare e allo stesso tempo distruggere. Come siamo apparsi, presto la nostra permanenza potrebbe tramontare per sempre. I messaggi sono chiari, l'evidenza è qui davanti ai nostri occhi. Dobbiamo imparare ad ascoltare quello che ci sta urlando ormai da troppo tempo.

R.A.



rumore 8

Posso sentire il lamento degli animali che rimbomba nella mia mente. È un rumore forte tra i rimasti alberi di una foresta a cui rimangono solo poche foglie e di cui rimane vago il ricordo della sua vita.

Posso sentire il rumore del vento, che si abbatte sugli alberi indeboliti dall'inquinamento e dalla siccità, che una volta erano il riparo per molte creature.

N.J.

rumore 9

Ricordo il suono dolce dei fiocchi di neve che da piccolo vedevo danzare nell'aria e che cadendo ricoprivano i prati di un morbido letto bianco. Piccoli battuffoli bianchi, freddi come il ghiaccio, riuscivano a riscaldare e a unire i cuori delle persone, trasportando con loro la gioia e l'allegria di un Natale ormai prossimo.

Ricordo, come fosse un tempo infinito, che la neve ricopriva le strade e le foglie gialle degli alberi, ancora reduci dall'autunno, avvolgendo tutto in un magico silenzio.

Ormai, oggi è raro vederla anche per pochi istanti e la città ha perso la magia di quei momenti. La causa siamo sempre noi, con le nostre macchine, con lo sfrenato progresso che nulla tiene in considerazione, per avere sempre di più, e non ci rendiamo conto che, lentamente, stiamo uccidendo noi stessi. Temperature sempre più alte mettono a rischio l'intero ecosistema e il mondo piange per la nostra stupidità, e mentre noi volgiamo lo sguardo altrove per non vedere, i mari, sempre più gonfi dallo scioglimento dei ghiacciai, ci portano via terre e animali che non rivedremo mai più.

L'aria, sempre più satura dei nostri gas, tinge i cieli di grigio e ricopre le mille sfumature che la natura con amore aveva creato.

Bisogna cambiare passo e renderci conto che senza Natura il mondo non può esistere e noi con esso, lo sviluppo deve tendere le braccia al mondo e mettere il nostro ingegno al suo servizio se vogliamo mantenere un futuro per le generazioni che verranno.

Per aprire gli occhi domani e vedere la natura ridipingere il mondo con la sua meravigliosa melodia.

D.M.

rumore 10

Sono la Terra, sono stanca, sono bruciata; sulla schiena ho tante crepe che mi procurano dolori infiniti, ma devo pensare anche a tutti i miei figli, che sopra di me, non hanno più un posto dove stare all'ombra, perché le foreste ardonno, manca il cibo e manca l'acqua.

Di notte faccio brutti sogni, gli uccelli si spostano in continuazione perché i boschi vengono abbattuti e tra non molto non ne resterà nemmeno uno. Anche la neve e il ghiaccio saranno solo ricordi, ma per fortuna sono solo sogni.

Cerco di farmi sentire e di farmi capire, ma non è facile. Nessuno mi dà retta, neanche quando mi scuoto in terremoti, né con gli tsunami o gli uragani.

In questi giorni di siccità le genti non riescono a seminare, ma sembra non essere importante. Anche il mare, mio amico di sempre, grande, forte e potente, non riesce a disfarsi della plastica assassina.

Quando c'è bassa pressione e vengo a contatto con l'aria, anche lei un'amica di sempre, mi racconta che non sta molto bene, le cause sono le emissioni di CO₂ che l'uomo scarica nell'aria. Sarà tardi quando i miei figli capiranno veramente il danno che si fanno.

Sono disperata: l'uomo che dovrebbe aiutarmi non pensa più a me, solo al reddito. Ma io spero... e sopra me, sento grandi gocce, è la pioggia forte, rumorosa su ogni cosa, bagna, rinfresca, disseta... le mie crepe si chiudono con tanti rivoli d'acqua che diventano fiumi. E sono felice.

Sono la Terra.

G.M.

rumore 11

Quando ci guardiamo attorno, vediamo senza guardare quello che realmente è importante. Ascoltiamo e sentiremo il rumore del pianto che lieve accompagna il Mondo. Aiutare la natura è il coraggio di vivere. Piantiamo un albero nel nostro giardino, coltiviamolo e forse un giorno abbraccerà il nostro domani.

Gettare per terra un oggetto è più comodo che lasciarlo nel suo giusto posto. Se mettiamo amore nelle nostre azioni e se crediamo in coloro che ci circondano, forse raccoglieremo quell'oggetto. Anche una minuscola azione ha la possibilità di cambiare il mondo.

Sento ardere il cielo, temo che l'uomo dimentichi l'importanza che ha la Natura sulla nostra vita, che, senza, smetterebbe di esistere. Se ci guardiamo indietro, il nostro presente sarà la nostra strada.

Adesso il mare appare tranquillo e colora la mia anima, ma sento quel rumore leggero divenire un urlo che mi chiede aiuto.

Impariamo ad ascoltare: certe volte rimanere in silenzio aiuta a comprendere quello che realmente ci circonda. Ricordiamo quando, da piccoli, per la prima volta con occhi curiosi guardavamo il mondo, quando abbiamo sentito l'erba sotto i piedi, quando abbiamo ascoltato i rumori della Natura e abbiamo sentito riempirsi il cuore di bellezza.

M.D.

rumore 12

*Dopo tanto tempo ci sono.
Davanti a quella casa. Casa "Terra".
Dopo tutto quello che è successo.
Vorrei solo vedere il sole.
Non la pioggia.
Dicono che gli orsi siano protettivi
con i loro piccoli.
Ecco, mi manca quella protezione
che mi davi.
Mi manca quando mi abbracciavi.
Le mie ossa scrocchiavano
dalla troppa forza.
Ma non mi importava.
Mi portava solo il rumore che facevi.
In quella casa.
Quando mi vedevi.
Mi manchi.*

L. M.

rumore 14

*La voce della Terra dice che Lei vuole es-
sere trattata come una persona: senza vio-
lenza e mancanza di rispetto, ma con amore
e affetto.
Voglio provare a fare rumore, ma ho paura
di non farcela. Voglio avere il coraggio, co-
me fa la Natura. Voglio accogliere il suo
rumore, capire cosa si prova a essere trat-
tati così.
Io non sono così, voglio fermare chi fa del
male senza un motivo. Voglio fare una scel-
ta importante, provarci, riuscirci, voglio fa-
re rumore, senza paura, con coraggio.*

B.C.

rumore 13

**I bambini perdono i loro sogni dentro nuvole
roventi, taglienti, uscite da tetri edifici che infil-
zano il cielo, innalzati nel passato dai loro pre-
decessori. Nubi di veleno, fumi di ferro, trap-
pole mortali che catturano il sole, bruciando le
nostre vite nelle ombre del silenzio; feriscono il
cielo, in mezzo a lacrime acide; addormentano
gli animali che abbracciano nel loro respiro,
dando loro il sonno eterno.
Una madre che dà tutto ai figli. Le creature del
mondo in armonia con chi ha dato loro la vita.
Ognuno che preserva l'esistenza degli altri nella
alleanza di quella stessa vita.
Un figlio, un fratello. Non riconosce nessuno, cre-
de di guardare tutti dalla sua cima solitaria, ma
sprofonda sempre più nella delusione della Ma-
dre.
Nonostante il potenziale di creare il suo futuro e
quello degli altri, sparge morte rubando il tem-
po a tutti. Alberi che si spezzano. Il fragore dei
ghiacciai frammentati e affondati. I piante dei
loro fratelli.
Sono umano e sto uccidendo la Madre Terra.
M.L.**

rumore 15

*Sono anni che la sento lamentarsi per
come la trattiamo: non facciamo altro
che inquinarla.
Di vedere orsi polari senza habitat
sono stanco.
Di vedere foreste in fiamme sono
stanco.
Di vedere alberi sradicati da un
semplice vento che soffia un po' più
forte del solito sono stanco.
Di vedere piogge torrenziali che con-
tinuano ad allagare i terreni aridi
sono stanco.
È arrivato il momento di smettere di
"fregarsene" dei rumori che ci manda
la Natura e di fare qualcosa per aiu-
tarla. Non importa fare una grande
azione, ne basta una piccola che, poi,
unita a tutte le piccole azioni degli
altri diventa grande.*

G. F.



rumore 17

Il rumore dell'uomo che prende il possesso del pianeta che lo ospita e lo modella a suo piacimento.
 Il rumore di un uomo che rovina casa sua, la sua vita, e la vita del futuro.
 Temperatura che sale, ghiacci che si sciolgono.
 Animali che non si trovano più nelle condizioni di poter vivere e rischiano l'estinzione.
 Il rumore della motosega che taglia uno a uno gli alberi della foresta.
 E se fosse la Terra a tagliare una a una le nostre dita? Cosa sentiremmo?
 Probabilmente dolore, delusione.
 La sensazione che provi quando ti apri verso qualcuno e quest'ultimo se ne approfitta facendoti del male. Così si sente il nostro pianeta, che lentamente viene ucciso da coloro che ospita.
 La convivenza tra uomo e animale non esiste, animali cacciati illegalmente per ottenere denaro.
 Il lamento di un pianeta, la Terra, che non ne può più di soffrire come in questi ultimi anni.

T.T.



rumore 16

I suoi suoni trasmettono molte emozioni, danno un senso di vita, di libertà, dal suono di una goccia che cade al suolo, al suono del vento che sfiora la faccia. Talvolta però la Natura emette rumori di sofferenza, come lo scoppiettio di una continua fiamma che brucia una foresta per mesi e mesi o il lamento di un orso polare che non riesce più ad ambientarsi nel suo habitat a causa del continuo aumentare della temperatura. Tutti sappiamo quello che sta succedendo, ma c'è chi ne nega l'evidenza, chi non fa nulla per cambiare le cose. E ormai risaputo che, a causa del riscaldamento globale, stanno morendo moltissime specie, aumenta la frequenza di catastrofi naturali, i ghiacciai si sciolgono e si spezzano, continue valanghe causano molte vittime e altri fenomeni stanno portando a un danneggiamento sempre più irreversibile del nostro habitat. Credo che, in futuro, l'ultimo rumore che riuscirò ad ascoltare sarà il grido di un uomo che non sa più come sopravvivere.

G.M.



rumore 18

Gli occhi delle persone.
 Il loro sguardo, anche se rivolto a ciò che li circonda, a volte sembra spento, vuoto.
 Preferiscono tapparsi le orecchie, senza ascoltare il rumore dell'ambiente, nonostante si senta la sofferenza.
 Ignorano, perché è più facile scappare che affrontare i problemi.
 Ma l'uomo può riuscire a guardare oltre la superficie, ad ascoltare oltre le parole, a intervenire per mutare la situazione.
 Guardare oltre ti coinvolge, ti fa cambiare in meglio. Cominci a fare piccoli gesti, che per alcuni sono inutili ma che salvano qualcosa.

N.J.

rumore 19

Le temperature stanno cambiando drasticamente, causando molti fenomeni atmosferici distruttivi nei confronti della Natura e l'estinzione di molte specie animali; animali che non hanno più un habitat in cui vivere e, a causa di ciò, non riescono a sopravvivere. Tutto ciò mi trasmette un senso di malinconia e tristezza.

Le temperature stanno causando fenomeni atmosferici "mutati" che provocano danni alla Natura, ma anche a noi esseri umani: tornado che portano distruzione in numerose località, incendi che bruciano numerose foreste.

È arrivato il momento di captare questi segnali e iniziare a preoccuparci della Natura, cercando di diminuire l'inquinamento, riducendo così l'aumento delle temperature.

R.N.

rumore 20

Sento il lamento della terra arida che si spacca sotto i piedi, il pianto di animali che perdono il loro habitat, estinguendosi, il tonfo di una lastra di ghiaccio che si stacca e affonda nel mare, il frastuono del vento impazzito che spazza via le abitazioni e le urla dei bambini affamati che le madri non possono calmare. Mi sento triste se penso che tutto questo non si può fermare e che continueremo senza sosta a distruggere e inquinare il mondo. Forse un modo ci sarà per impedire "la fine", ma prima dobbiamo lavorare su noi stessi per combattere egoismo e avidità.

P.L.

rumore 21

Le lacrime della Natura diventano tsunami, la rabbia terremoti e il suo indebolimento lo scioglimento dei ghiacciai e la siccità. Sono rumori impossibili da ignorare, e dobbiamo fare in modo di prendercene cura, come una madre che ha bisogno dell'aiuto di suo figlio. Le persone di solito fanno fatica ad ascoltare il richiamo della Natura, oppure semplicemente la ignorano volontariamente. Nel profondo non credo, e non voglio credere, che esista gente cui non importa nulla del nostro pianeta: è nostra responsabilità non rendere il suo rumore un gemito.

V.A.



rumore 22

Il mio cuore si riempie di tristezza.

Mi fa stare male, perché capisco quanto noi esseri umani siamo crudeli.

La Natura ci chiama, chiede aiuto, eppure noi la ignoriamo, come se non ci importasse affatto. Nonostante tutti riescano a sentirlo, in pochi cercano veramente di aiutare.

Ogni volta che sento notizie di foreste che bruciano, animali che emigrano per trovare un nuovo ambiente adatto, ghiacciai che si sciolgono, mi rendo conto di quanto possiamo essere avidi ed egoisti. Magari potessimo ritornare a essere come un tempo, quando uomo e Natura convivevano pacificamente, quando non succedevano tutti questi disastri naturali causati da noi. Però so che, ormai, è impossibile: l'uomo ha già scelto la sua strada, quella sbagliata. I pochi che hanno la sensibilità di cogliere il rumore sofferente della Natura non possono cambiare la natura malvagia dell'uomo.

Y.Z.

rumore 23

Il rumore è, di per sé, una prova: ci rassicura che c'è dell'altro oltre al triste e vuoto. Silenzio.

Il rumore è vita e la Natura è la nostra più fidata amica, che ci consola sempre con le sue splendide creature che producono suoni soavi.

Sfortunatamente non sempre la Natura "ci va piano" per noi. Abbiamo i nostri alti e bassi, ma è giusto che sia così, è un promemoria costante che rimbomba nella nostra testa, avvertendoci che, se continuiamo così, non ci sarà più alcun rumore. Nessuna vita.

V.A.



rumore 24

La Natura ci fa capire che è sempre possibile rompere il silenzio.

Lei in primavera urla più che mai, col vento, il rumore delle foglie; invece, in autunno, con le foglie che cadono, per l'esasperazione, e chiede aiuto, rompendo il silenzio.

Ricominciare è sempre possibile: se lo fa la Natura, perché non possiamo farlo anche noi?

Prendiamo esempio, ricominciamo come fa Lei, in punta di piedi, pronti per qualsiasi cosa accada.

B.C.

rumore 25

La natura rinasce.

*In silenzio si innalza il sole,
riempiendo il cielo di numerosi colori.*

*Si sente un lieve rumore,
è l'acqua del ruscello,*

che piano piano scende dalla montagna.

*Accompagna il rumore del vento,
che muove le foglie degli alberi.*

*E finalmente, gli animali tornano insieme
a riempire i prati di campagna.*

*Componendo la melodia
che chiamiamo Vita.*

J.J.

rumore 26

Sento un rumore,
debole e silenzioso,
piccolo, ma coraggioso.

È un suono
che si nasconde
in mezzo ad altri rumori,
sofferenti e disperati.

Mi dà un'insolita speranza
verso un mondo
dove tutto sembra perduto.

È il rumore della natura
che mi dà fiducia
per un futuro
in cui ricominciare
è ancora possibile.



Y.Z.

rumore 27

La speranza può nascere da ogni cosa, dallo sbocciare di un fiore all'arrivo dell'alba.

Come può tale spettacolo essere così tanto silenzioso?

In quel periodo dove eravamo costretti a stare rinchiusi in una scatola di cemento, senza possibilità di uscire, con la sensazione che non ci fosse possibilità di rinascita per la nostra speranza, il sopraggiungere di una nuova primavera ha colmato i nostri cuori.

I colori, il cinguettio al mattino degli uccelli e l'arrivo del caldo, sono queste le cose più rumorose, pur se silenziose, che possono ridare speranza, che possono riempirci di gioia solo con uno sguardo.

Con un attento ascolto, sono queste le fonti di speranza di cui abbiamo bisogno per rialzarci e per ricominciare. Dopotutto, se anche il Mondo riesce a riprendersi e a rinascere, perché noi non possiamo?

R.G.



rumore 28

Noi facciamo rumore, ma, molte volte, inutilmente. Dovremmo prenderci la responsabilità di imparare come usarlo correttamente e unire la nostra voce insieme a quella di altri, al fine di un obiettivo comune per aiutarci.

DM.F.

rumore 30

La Natura produce più rumori, il cinguettio degli uccelli, il fruscio delle foglie, lo scorrere dell'acqua, il battere della pioggia e persino il dolce impatto della neve sul terreno. Tutti suoni che insieme si armonizzano in un'unica canzone, intonata indipendentemente dal giorno, dall'ora e dalla stagione. I rumori della Natura si unificano in uno solo, che ci accompagna con la sua dolce melodia nelle nostre vite di tutti i giorni. Ormai sembriamo darla per scontata questa canzone... ci meritiamo davvero di ascoltarla?

Z.O.

rumore 29

Vento leggero,
sfiora la pelle,
aria nuova,
mancavi da tempo.
Vivo adesso,
cambio il cambiamento,
ascolto la pioggia,
il suono della Natura.
Tendo la mia mano,
il senso dell'altro,
respiro sereno,
la normalità.

F.J.

rumore 31

*Sento un rumore
in fondo alla galleria
dietro di me la mia strada,
un silenzio che mi impaurisce
non voglio stare
in silenzio per sempre,
voglio raggiungere il rumore,
corro verso la meta.
Ma quale meta?
Quale sarà il mio rumore?
Vorrei sentire parole d'amore,
ma sento solo questo terribile
silenzio.
Non mi giro più
perché il futuro è davanti
in fondo alla galleria.*

B.M.



Ricominciare è davvero possibile? Gli esperti dicono di sì

Meravigliosi suoni di natura e di vita spezzano il silenzio, ricordandoci che ricominciare è sempre possibile

rumore 1

Le stagioni cambiano, il tempo passa e la Natura si fa notare in tutta la sua bellezza. In questo momento mette da parte ogni violenza a Lei inflitta e cerca solo di mostrarsi a ognuno di noi.

I fiori sbocciano, gli animali si fanno sentire: ululati, cinguettii e melodie di ogni tipo. La natura si rialza e mostra al mondo tutta la sua maestosità, soprattutto in un momento molto difficile per tutti, una pandemia che ha colpito il Mondo intero.

Questa è la Natura nella sua piena bellezza. Non importa se noi non teniamo a Lei: cercherà sempre e comunque di rallegrarci e di comunicare con chi decide di ascoltarla.

Nessuno è obbligato, ma qualora qualcuno decida di parlarle, Lei sarà sempre pronta a rispondere, diffondendo serenità e tranquillità.

M.A.



rumore 2

Capita tutti i giorni, mentre svolgiamo la nostra routine, di osservare la Natura, anche involontariamente, e vedere cose che tutto sembra "normale". Ma ne siamo così sicuri?

La Natura ormai è sempre più in difficoltà, le foreste bruciano, le piogge sono più scarseggianti, la neve da noi è un'utopia. Negli ultimi anni più di un centinaio di specie animali e vegetali conosciute sono scomparse, e si potrebbe continuare ad andare avanti a elencare catastrofi per chissà quanto, ma fermiamoci un attimo.

Di chi è la colpa di tutto ciò? Mia non è, tua non è, sua non è... Quindi, chi è il "Sig. Nessuno" che ha colpa?

Tutti parlano di rispetto dell'ambiente, ma molti parlano e basta. C'è gente che vive per studiare le cause di queste catastrofi e gente che non vivrà a causa nostra, ma ci chiediamo mai il perché?

Continuando di questo passo distruggeremo la Terra e lo sappiamo; ma, come prima detto, molti se ne disinteressano, pensando che ciò che ci circonda sia permanente oppure non pensando affatto e quello che ci rimette è il nostro pianeta... e su di esso vivono degli esseri viventi che contribuiscono anche alla vita dell'uomo e senza di loro scompariremo anche noi.

A.G.



rumore 3

La primavera è l'inizio dei cinguettii degli uccelli e degli altri animali che iniziano a uscire dal letargo, come le api che creano il buonissimo miele. Possiamo sentire i teneri rumori degli insetti e delle altre creature viventi della sera che mi rilassano particolarmente. La primavera è la porta che fa intravedere il relax dell'estate con un po' di spensieratezza. Chi ha la fortuna di vivere nella Natura ha la possibilità di ascoltare suoni leggiadri della primavera che sboccia, come l'alba e il mattino o il tramonto e la sera, gli animali che pascolano tranquilli nel verde di un boschetto, o il rumore dell'acqua che scorre sulla terra.

M.E.

rumore 4

Mentre il giorno, lentamente, si sveglia, anche gli uccelli salutano la Natura con i loro svariati modi di comunicare. Il passero con il suo prolungato richiamo, i gialloverdi cardellini con i loro infiniti gorgheggi che fanno innamorare la compagna, il gracchiare dei rapaci su in alto nel cielo. Nello stagno il Germano reale comincia a pescare per i suoi piccoli, le rane gracidano al sole. Sempre in questo periodo, l'uomo resta in casa per la pandemia e crea meno danni alla Natura e tante specie di animali sono ritornate a farsi vedere. Sembra quasi che siano consapevoli del fatto che non c'è l'uomo. La Natura è ansiosa di farci capire che senza di noi vivrebbe meglio.

G.M.

rumore 5

Un rumore così "scontato", come quello della Natura, viene coperto da tanti altri più forti e invasivi. I suoni di ciò che l'uomo ha costruito stanno coprendo tutti quei, ormai inudibili, rumori naturali, come quello che fa una foglia scivolando su un'altra o un fiore sbocciando. Meravigliosi suoni di vita, questo fa capire che dietro l'inquinamento acustico dell'uomo la Natura è ancora presente e che non è troppo tardi per ricominciare e fare in modo di convivere con Lei.

G.M.

rumore 6

All'improvviso erano scomparsi tutti i rumori, il mondo intero si era zittito. La paura dominava, tutti erano chiusi in casa a osservare i paesaggi desolati dalle finestre. Non si sentiva più alcun suono, se non quelli di casa, non si sentivano più bambini gridare nei parchi, non si sentivano più macchine passare. Dal nulla si era iniziato a udire un forte cinguettio, gli animali, di solito spaventati, si facevano risentire, rumori che prima nessuno ascoltava erano diventati protagonisti. Sebbene il mondo fosse fermo, gli animali continuavano le loro vite, i pesci arrivavano vicino alle coste, gli uccelli ripopolavano zone prima a loro inaccessibili. Questo era il rumore della Natura che si riprendeva i suoi spazi.

P.L.

rumore 7

Sento un rumore, debole e silenzioso, piccolo ma coraggioso. È un suono che si nasconde in mezzo ad altri rumori, sofferenti e disperati. Mi dà un'insolita speranza verso un mondo dove tutto sembra perduto. È il rumore della Natura che mi dà fiducia per un futuro in cui ricominciare è ancora possibile.

Y.Z.





rumore 9

Una dolce melodia che finalmente ti rapisce, e che si spera crei un po' di consapevolezza nella vita di tutti. Una grande orchestra, piena di diversi strumenti. Nessuno vuole rimanere nel silenzio.

C.A.

Senti!
I lupi sono tornati
E i fiori tornano a sbocciare.
Senti!
L'alba sveglia gli uccelli
E il tramonto fa uscire le civette.
Senti!
Le stagioni cambiano,
Ma la primavera arriva intimidita
Da ciò che potrebbe trovare.
Senti!
La speranza che ti porta la natura!
Ora possiamo ricominciare!
C.F.

rumore 8



Quando lo straordinario entra nell'ordinario

DUET CRONACHE DI RUMORI STRA-ORDINARI E PENSIERI

Non è necessario vincere un Nobel per essere una persona straordinaria, ogni giorno ognuno di noi, con le proprie idee, azioni, emozioni, può sorprendere gli altri.

Essere "ordinari" nel quotidiano: questa è la vera risorsa. E può sorprendere soprattutto noi stessi.

Ogni giorno scopriamo cose nuove di noi, belle o brutte, negative o positive.

Dentro di noi ci sono la voglia, la forza e la spinta di fare le cose.

Le esperienze vissute sono le armi più forti che abbiamo, spetta a noi decidere come usarle.

Guardare avanti, affrontando la vita con coraggio, ogni giorno, un passo alla volta.

Fare la differenza, questo è il nostro compito. In che modo si fa?

Ascoltando.

Osservando.

Confrontandosi.

Aiutandosi.

Lavorando insieme...

Insieme si fa rumore.

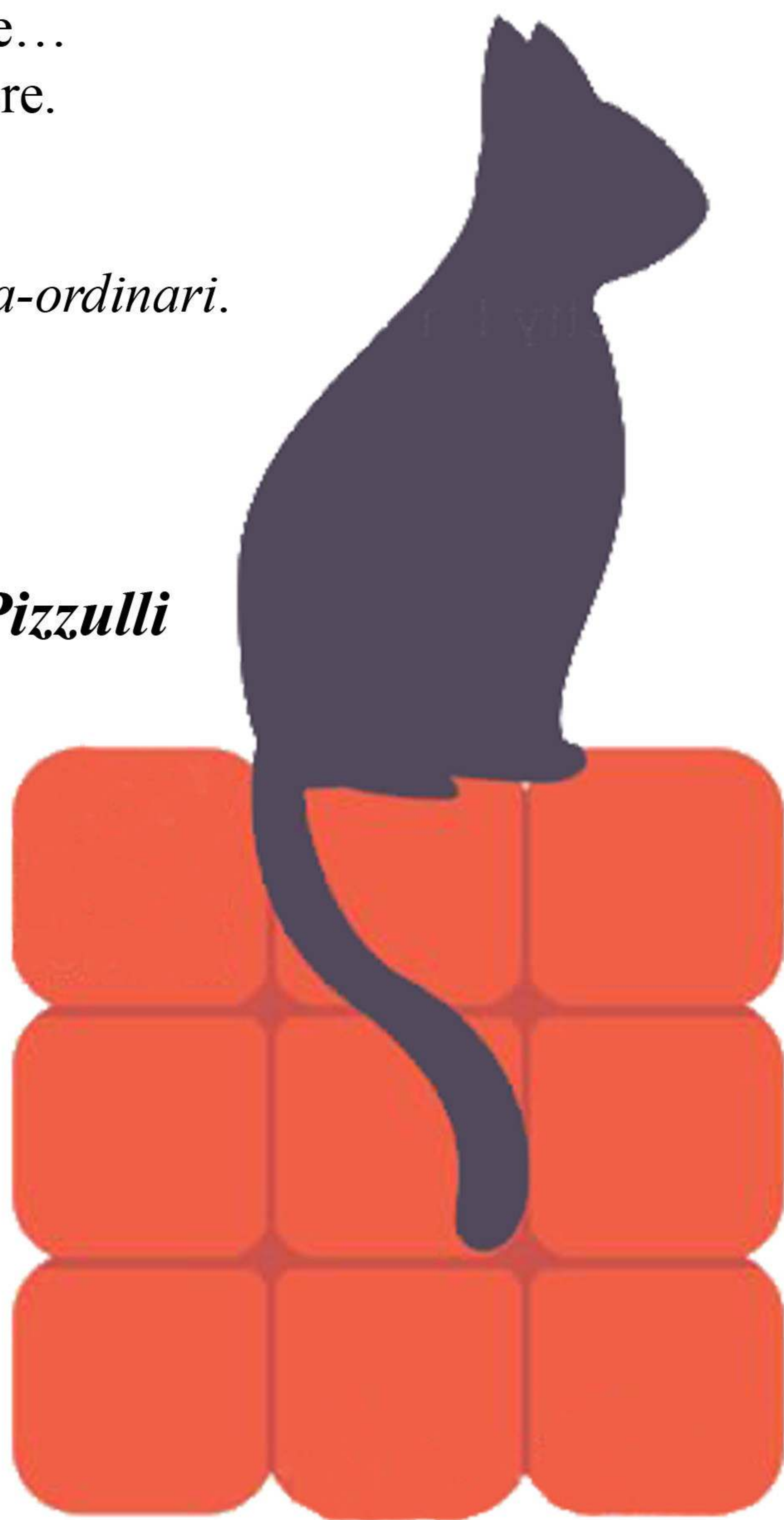
Insieme si può.

INSIEME!

Così si diventa *stra-ordinari*.

J. N.

Prof. Antonio Pizzulli



Il concetto di "stra-ordinario" e le sue declinazioni

PENSARE STRA-ORDINARIO

rumore 1

Mi sono messo ad ascoltare.

Ho ascoltato il rumore prodotto dagli altri, ognuno con un'intensità diversa, ma che si sentiva senza problemi. Mentre provavo ad ascoltare il mio, ho pensato che fosse troppo debole e che nessuno potesse sentirlo. Ho provato un senso di isolamento rispetto agli altri rumori più forti del mio.

Poi ho provato ad ascoltare con più attenzione i rumori degli altri.

Mi sono accorto che questi emanavano molto più di un semplice rumore, *qualcosa* di più, ma non capivo "cosa".

Ho iniziato ad ascoltare con più sensibilità i rumori dagli altri.

Inizialmente non riuscivo a comprendere perché sentissi questo "qualcosa" in più.

Un giorno ho incontrato una persona che aveva un rumore diverso dagli altri. Era molto gradevole anche la sensazione che mi dava, più profonda e bella. Glielo dissi e lui mi ringraziò. Era stupito del fatto che io riuscissi ad ascoltare anche il suo più piccolo sentimento, perché poche persone sono in grado di sentire quello che sento io e lui si era reso conto che non tutti hanno questo "dono" o, per meglio dire, non vogliono andare oltre la superficie perché la profondità li spaventa. Riuscirci significa andare *oltre*, significa ascoltare l'anima. Un attimo prima di andarsene, ha aggiunto che il mio rumore è speciale. Non ho capito come facesse a dirlo, il mio non è chiassoso come gli altri. Mi ha spiegato che è un bene che non lo sia perché mi differenzia dagli altri: il mio è "unico", ha un suono delicato, ma, allo stesso tempo, pieno di passione e sincerità; in esso si odono anche le molte cicatrici che l'hanno reso come è ora.

Quando l'uomo se ne è andato mi sono reso conto che ero talmente fissato ad ascoltare gli altri da essermi dimenticato di ascoltare con cura il mio di rumore, la mia anima. E quando l'ho fatto di nuovo ho realizzato che aveva descritto esattamente com'è la mia anima e ho provato orgoglio e felicità del fatto che il mio rumore sia così diverso dagli altri.

N.J.

rumore 2

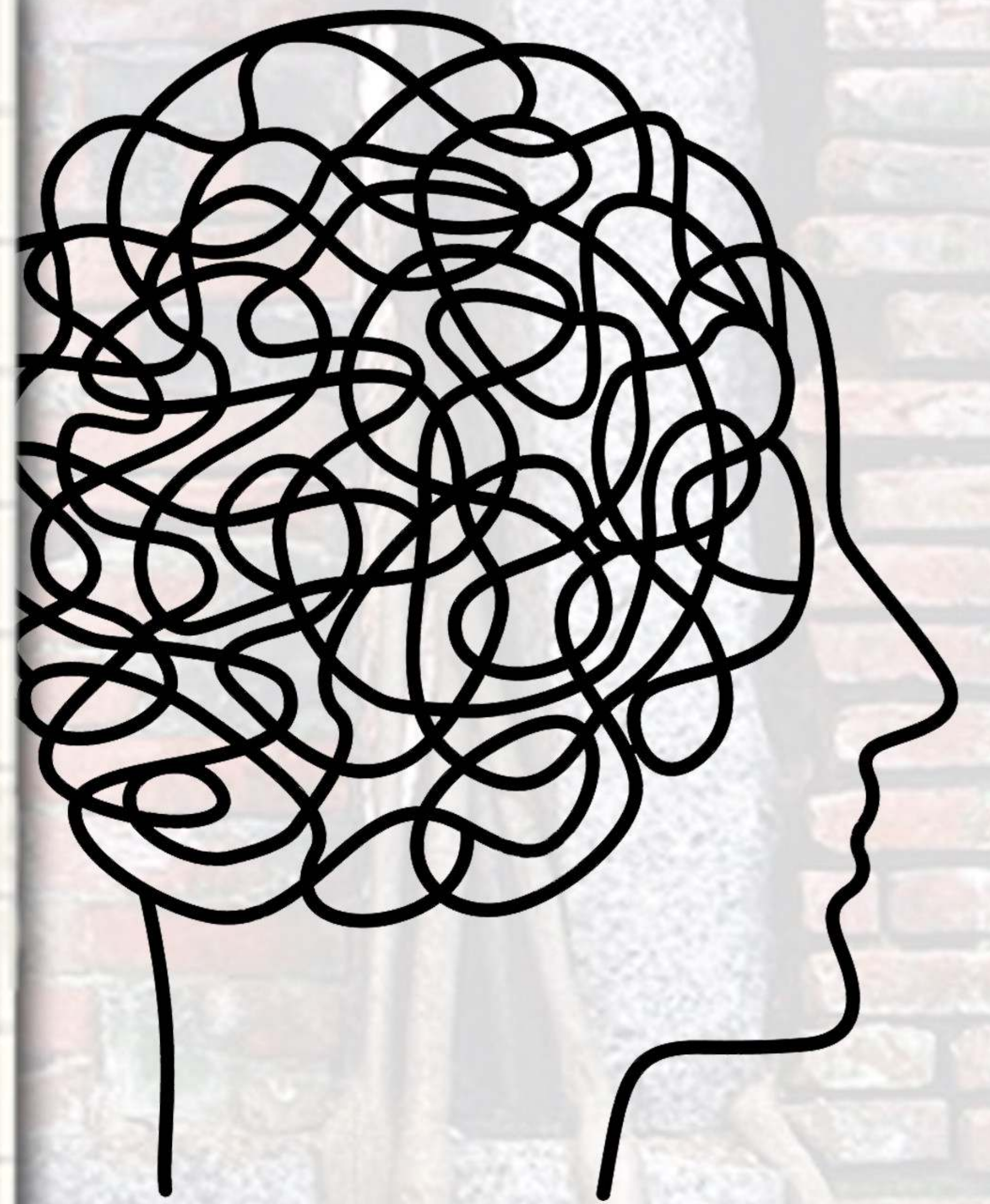
Quando mi succede qualcosa di brutto mi metto a pensare, nella mia stanza, a come la situazione avrebbe potuto andare diversamente e meglio.

In silenzio, ascolto al rumore della mia anima. Cosa mi trasmette? Forse dovrei ascoltarlo di più, silenzioso come pochi, ma quando parla apre mille porte, e unito a quello degli altri può diventare un rumore assordante.

Quando sono da solo la mia anima trasmette il buio dentro di me, quando sono con i miei cari trasmette gioia e felicità. Voglio che la mia anima sia felicità anche quando sono solo.

Il mio rumore stra-ordinario è quando gioco a pallone, con i miei amici, ridendo e scherzando, mentre andiamo a prendere il gelato, tutto questo mi trasmette felicità.

B.C.



rumore 7

Mi capita spesso di rimanere in silenzio a pensare e, facendo tanta strada per andare a scuola, ho tanto tempo per farlo.

Sento sempre dei rumori intorno a me, come se avessi delle persone con il fiato sul mio collo. Ogni giorno. Ogni volta che ci penso avverto questa sensazione. Cosa sono? Sono io, le mie paure, le mie debolezze, i miei dubbi. Sono sempre lì. Sempre pronti a logorarmi, a buttarmi giù. Ma so benissimo di non essere l'unico a cui capita. Le sentono tutti. Chi più e chi meno. Come lo so? Perché lo vedo e sento il rumore che fanno. Abbiamo paura di non essere mai abbastanza, di non essere quello che vogliono gli altri. Ognuno di noi però può scegliere. Scegliere di combattere perché è uno scontro, una battaglia, contro noi stessi e la nostra mente.

Io ho imparato, con il tempo, a diventare chi sono e a puntare sempre a volare. Se ci facciamo spezzare da queste paure, smettiamo di fare rumore.

R.A.

rumore 9

*Nel silenzio più totale vengo trasportato in un posto buio.
Sembra una stanza vuota, ma tutta pitturata di nero,
l'unica fonte di luce si trova al centro.
Una piccola fiamma bianca.
È come se si tratti della mia anima.
Il rumore che produce sono tante voci,
tra le quali riconosco alcune di amici che non frequento più.
Mi avvicino alla fiamma e vedo me stesso.
Improvvisamente, come una televisione, riproduce alcuni momenti felici della mia vita.
Ricordo tutto e scoppio a ridere.
Ho capito che la fiamma è davvero la mia anima,
Un'anima che non si dimentica mai di ripensare ai momenti felici.*
P.L.

rumore 8

Quale è il rumore di un'anima?
Foglie al vento in lontananza,
il rumore d'un passo di formica?
Il silenzio di un temporale.
E fu pioggia sul corpo.
Oceano nello spirito,
ascolto.
Come naufrago nell'anima,
navigo in cerca di rumore.
Il freddo pungente di queste acque,
ormai culla,
mi trasporta seguendo la corrente.
La coscienza possiede un frastuono
incontenibile.
È il silenzio.
Con le sue oscillazioni comunica
col corpo.
Torno a galla.
Ha smesso di piovere.

R.I.

rumore 10

Ascolto il rumore della mia anima, splendido.
Nella sua semplicità, complice di una storia con una fitta trama.
Storie interconnesse con altre, che si uniscono dipendendo l'una dall'altra.
Probabilmente la nostra vita non è abbastanza lunga e profonda per capirne il vero significato, quello del rumore della nostra anima.
Un cupo lamento che si dissolve nello stomaco, fa più rumore del pianto di un bambino.
Con gli occhi trasparenti da perdersi dentro, dici più verità di un angelo nonostante questi palazzi ti abbiano calpestato.
Scrivi la tua storia, assorda tutti con il tuo rumore.
N.M.



rumore 12

Ogni giorno, dopo aver pranzato, mi stendo sul letto per rilassarmi e sprofondo in un silenzio così tanto forte che mi stordisce. Il silenzio non dura molto e, senza accorgermene, mi ritrovo circondato da un flebile suono, che rimbomba nelle mie orecchie. Questo suono è sempre diverso, ma, se ascolto attentamente, è sempre simile a quello precedente.

Ogni tanto mi trasmette rabbia, ogni tanto tristezza e ogni tanto conforto, e il motivo è semplice... è il suono della mia anima. Un suono paragonabile a una goccia d'acqua; se fatta cadere in una stanza silenziosa e abbastanza grande, crea un gran trambusto. Un suono che, da solo e in cattive circostanze può essere nullo, ma, se messo insieme ad altri, può risuonare fino a spezzare l'equilibrio del mondo.

Questo suono, prodotto dalle nostre anime, è fatto per essere ascoltato, ma se da soli è difficile che rimbombi: bisogna farlo echeggiare insieme agli altri. Perché, quando rimbomba insieme ad altri, è un rumore straordinario, o meglio stra-ordinario.

R.G.

rumore 11

Mi fermo e ascolto la mia anima. Sento molta serenità, come una leggera pioggia dopo essere tornati a casa da una lunga giornata di lavoro. Il mio rumore è quello delle gocce che, anche se leggere, fanno sempre lo stesso rumore. Il mio animo è come il cielo grigio irascibile e sereno, ma non esageratamente felice.

N.J.

rumore 13

Mi fermo, chiudo gli occhi, ascolto il mio rumore. Al posto del solito buio vedo rosso. Acceso, come un fuoco ardente che brucia i sentimenti. Lo sento crepitare, il tipico rumore della legna che scoppietta e diventa braci ardenti.

Prende tutto l'ossigeno, mi lascia quasi senza fiato. Mi trascino verso di te a fatica, sento come se la mia testa stesse scoppiando. Finalmente ti raggiungo. Eccoti

qua, insieme a me. Sai, quando sono con te, questo fuoco si calma, quasi si spegne nel mio silenzio.

Piano piano torna l'aria e come prima mi sento "normale".

Ora quando chiudo gli occhi vedo il verde, come la speranza. Uno sfondo color smeraldo dove vedo noi giocare in cortile, questa volta il rumore è diverso, sento il tipico rumore degli uccelli che cinguettano.

Se provo ad allontanarmi, piano piano questo sfondo viene mangiato dalle fauci delle fiamme che mi perseguitano. Continua a lottare al mio fianco, continua a giocare con me.

T.T.

rumore 14

Il rumore della mia anima non è forte.

Fa rumore, sì, ma un rumore che tende al silenzio.

È vero, la nostra vita probabilmente non è abbastanza per conoscere noi stessi e capire appieno i lamenti e i gemiti della nostra anima.

Sento un pianto, un pianto lontano, quasi inudibile. Onestamente non so perché è in questo stato ma non è poi così doloroso, ci puoi convivere. Quello che mi preoccupa di più, invece, è che oltre a quelle lacrime c'è il vuoto. Allora ho deciso di ascoltare gli altri, sperando di trovare conforto e comprensione.

Al giorno d'oggi non è poi così difficile fare rumore insieme. Ci siamo ribellati e ribellati, per vivere in modo più sereno, gli ostacoli esistono per avvicinare le persone, e per mostrare senza paura la nostra anima nuda.

V.A.



rumore 15

Mi fermo, resto in silenzio,
 ascolto il rumore della
 mia anima.
 Sento troppe cose.
 Emozioni in contrasto.
 nessuna ha il sopravvento.
 Forse è una richiesta di aiuto.
 È evidente,
 giro intorno,
 cercando me stesso.
 Vedo molte cose
 Paura, il non essere abbastanza.
 Felicità in piccoli granelli,
 come sabbia,
 così calda da farti bruciare dentro
 e far uscire tutto ciò che hai.
 S.L.



rumore 16

*Flebile il rumore dell'anima,
 un sibilo quasi impercettibile
 echeggia nell'atmosfera
 fino a sbattere sul muro del silenzio.
 La delusione mi assale
 non vedo nulla
 a fatica riesco ad orientarmi,
 sento qualcosa attorno a me
 non sono solo
 come una goccia mi faccio trasportare,
 il silenzio si spezza dolcemente
 e senza romperlo oltrepasso quel muro.
 Z.A.*

rumore 17

Mi fermo.
 Resto in silenzio.
 Ascolto il rumore dell'anima mia.
 La mia anima
 produce suoni diversi.
 Sono felice?
 L'anima mia produce gioia
 e serenità.
 Sono triste?
 L'anima mia produce tristezza
 e tende a isolarmi.
 Mi fermo
 Resto in silenzio
 Ascolto il rumore dell'anima mia
 Uno dei modi migliori
 per capire veramente
 chi siamo.

F.C.



Inchiesta sulla Libertà, che non sbatte sui muri, ma li abbatte

CRONACHE DI LIBERTÀ: LIBERTÀ DI...

Sei parole impresse su un muro distrutto. Una porta murata dal silenzio si sgretola e ritorna opera grezza. Sinfonie uniche cercano di uscire, di far ascoltare, sentire, il proprio rumore. In ogni fessura VOCI in un unico grido pretendono Libertà in tutte le sue forme. Tendiamo la mano a chi, in silenzio, piange, a chi cerca se stesso con lacrime d'inchiostro e lasciamo a te, che ora stai leggendo, il proseguo della storia...

Mattia Pozzati



rumore 1

La Libertà di vedere l'infinito oltre la finestra di un'aula.

G.DB.

rumore 2

La Libertà di pedalare verso l'orizzonte sulla bici dei tuoi sogni, su un ponte di ricordi.

T.T.

rumore 3

La Libertà di essere genitori di qualcun'altro, per il bene dei genitori precedenti, che ti vorranno sempre bene, ovunque andranno.

M.L.

rumore 4

La Libertà di poter vivere come si vuole, senza avere paura del giudizio degli altri per ogni scelta che si fa, ma, soprattutto, senza avere paura di non arrivare al giorno seguente.

M.Li.

rumore 5

La Libertà di poter crescere dove ti è concesso, l'importanza di vivere circondato dalla pace.

A.Zg.

rumore 6

La Libertà di vivere è un diritto fondamentale dell'uomo di cui tutti dovrebbero godere. "Dovrebbero", perché, purtroppo, molte persone ancora non conoscono il vero valore della vita.

Z.Y.

rumore 7

La Libertà di pensiero e di espressione non è una cosa scontata ovunque.

D.C.



rumore 12

La Libertà di vivere e di poter esprimersi rendono tutte le persone uniche.

M.G.

rumore 13

La Libertà di ridere, di essere umani, di ascoltare.

I.R.

rumore 14

La Libertà di essere dei normali cittadini e non delle pedine di una grande scacchiera, in cui, ingiustamente, viene sempre commessa una carneficina. Liberi di vivere, scegliere della propria vita ed essere sereni, senza la minima paura di una guerra.

A.V.



rumore 8

La Libertà è la possibilità di parlare apertamente senza conseguenze.

L.P.

rumore 9

La Libertà di scegliere il proprio futuro senza essere obbligati ad accettare conseguenze di scelte non motivate di altri.

A.Zn.

rumore 15

La Libertà di poter essere se stessi, senza essere giudicati e criticati dalle altre persone che non conoscono la storia che c'è nel nostro passato.

A.C.

rumore 10

La Libertà di tenere gli occhi aperti e sognare, mettendosi sempre in gioco.

J.N.

rumore 16

La Libertà di poter immaginare, inventare, vivere. Tutti abbiamo questo dono e nessuno ci potrà mai privare della possibilità di sognare.

M.N.

rumore 11

La Libertà di essere "liberi", senza più quelle catene che ti tengono stretto, pronto per farti colpire dalle ombre.

F.C.



rumore 17

La Libertà di girare per strada senza che qualcuno decida per te la tua vita.
La Libertà di girare per strada senza aver paura che qualcuno possa farti del male.

C.B.

rumore 22

La Libertà di rendere possibili i propri sogni.

Mr.D.

rumore 23

La Libertà di essere fuori tema.

M.P.



rumore 24

La Libertà di vivere i propri sogni e di sognare a occhi aperti un mondo pieno di speranza.

A.P.

rumore 18

La Libertà di poter tornare a respirare, tutti sotto lo stesso cielo terso, senza cupe nuvole che tuonano sul terreno.

L.M.

rumore 25

La Libertà di decidere in che realtà vivere, di scegliere il sogno in cui scappare. La Libertà di accendere la luce per vedere la gioia anche nei momenti più bui.

R.M.

rumore 19

La Libertà di vivere come esseri umani.

G.R.

rumore 20

La Libertà di vivere.

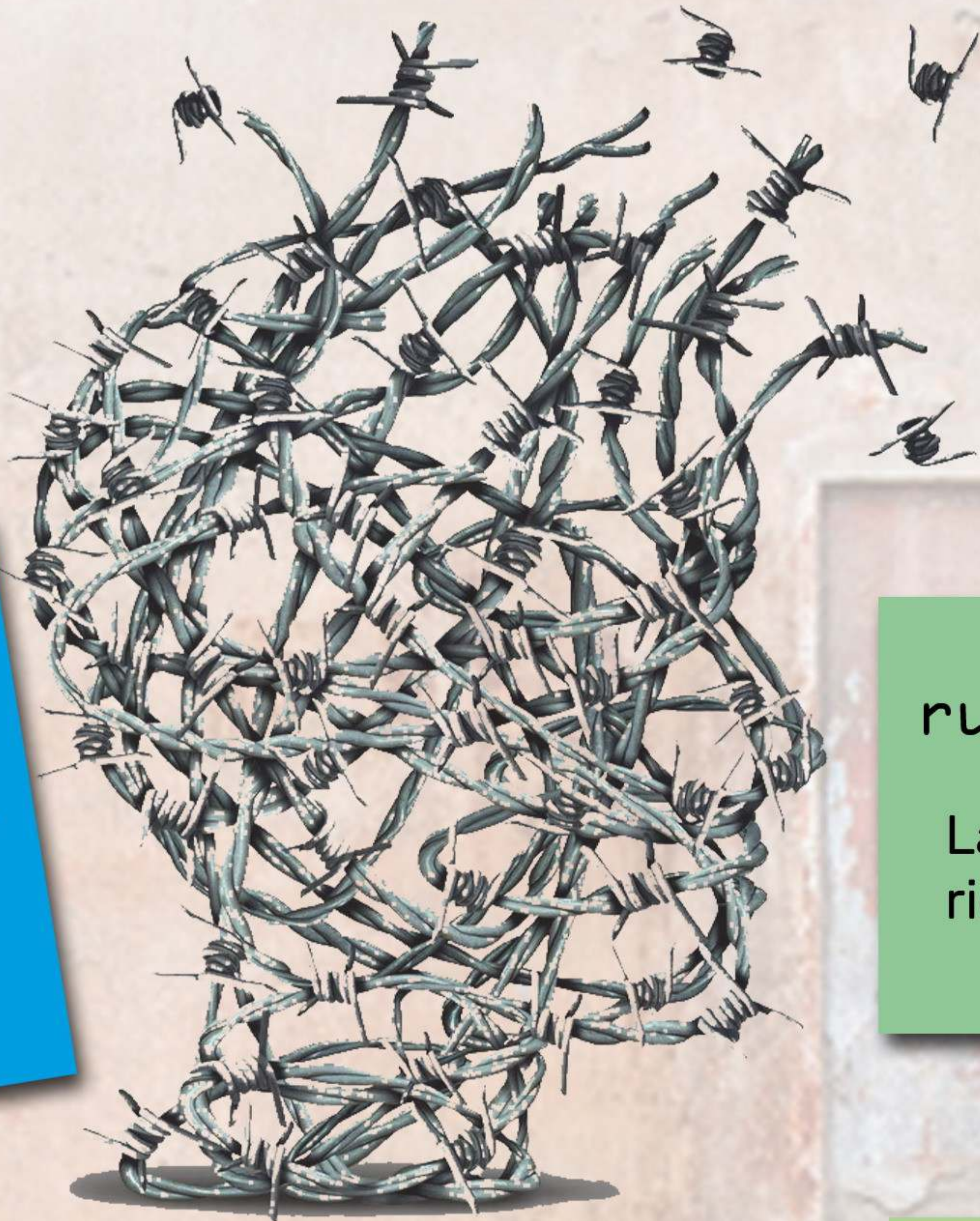
L.S.

rumore 21

La Libertà di vivere senza gli occhi del giudizio altrui, Libertà di realizzare i sogni: tutti abbiamo gli stessi diritti.

Ma.D.





rumore 26
La Libertà di ascoltare una parola appena uscita dal silenzio. Sempre.
 E.L.

rumore 31
 La Libertà di diffondere un atto, ormai finito in disuso: di gentilezza!
 A.R.

rumore 32
 La Libertà di raccontare, ricordare, essere se stessi.
 D.V.

rumore 27
 Libertà di ascoltare, vedere, sperimentare e vivere tutto quello che la natura ha da offrire senza nulla toglierle.
 L.S.

rumore 33
 La Libertà di rompere il silenzio e riaccendere le nostre stelle.
 J.F.



rumore 28
 La Libertà di poter amare, senza la paura di poter solo ricordare.
 E.M.



rumore 29
 La Libertà di tenersi stretti anche i propri difetti.
 E. Mr.

rumore 34
 La Libertà di essere diverso, senza nascondersi dietro finte maschere, mostrarsi per ciò che si è realmente.
 A.P.

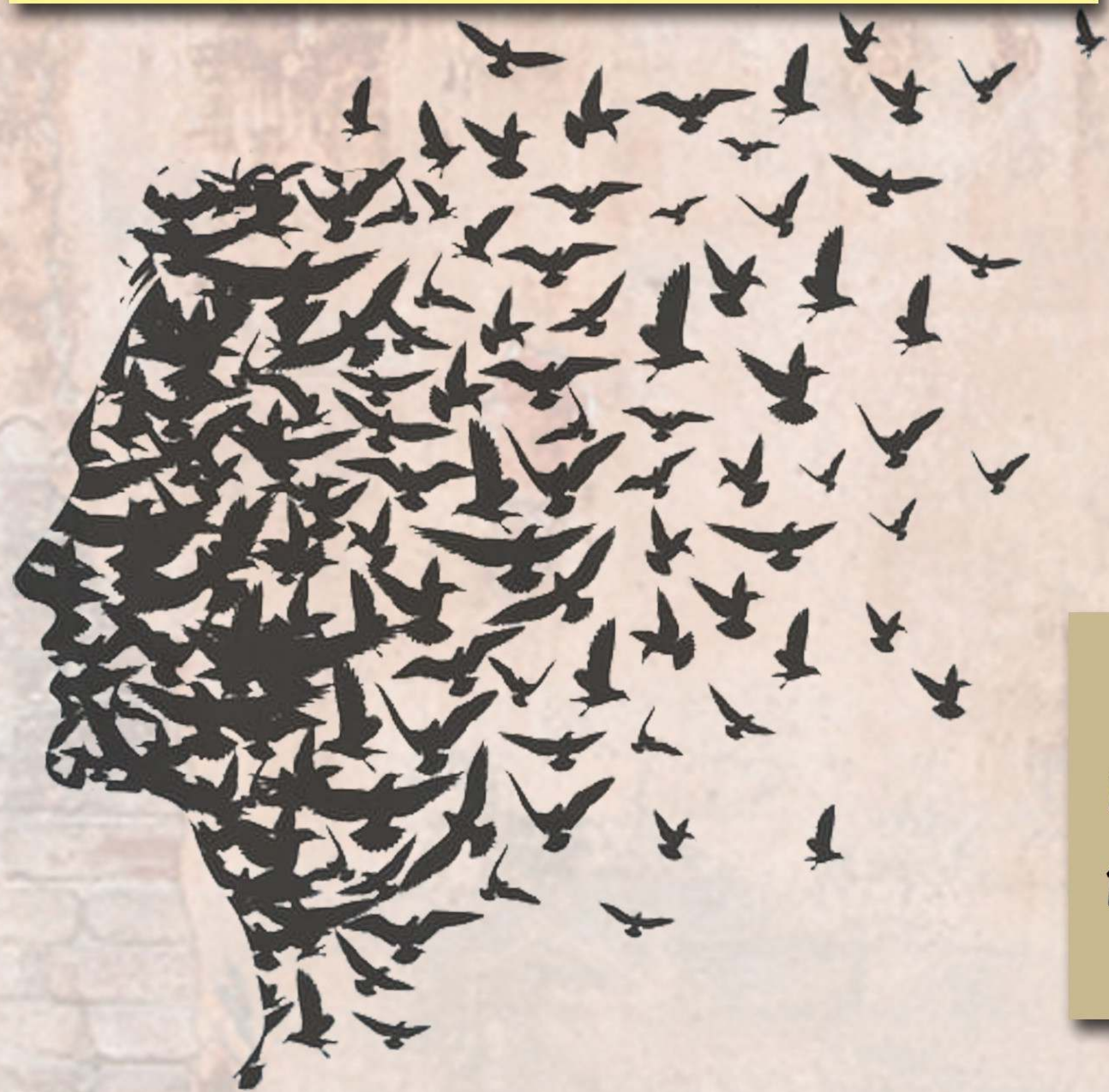
rumore 30
 La Libertà di scegliere chi essere senza limitare la Libertà degli altri.
 M.B.

EQUALITY

rumore 35

La Libertà di volare lontano, via dalle difficoltà, come colombe innocenti in cerca di un posto chiamato casa.

S.D.



rumore 39

La Libertà di riempire il silenzio con il mio ritmo, il mio suono diverso da tutti gli altri, che mi circondano.

M.F.

rumore 40

La Libertà di riuscire a colmare un "buco" – vuoto – senza fondo.

F.C.

rumore 41

La Libertà di respirare aria pulita e incontaminata.

A.G.I.

rumore 36

La Libertà di parola quando si vuole dire la propria opinione, di pensiero per pensare ciò che si vuole.

F.C.

rumore 42

La Libertà di essere un concetto dalle mille sfumature.

A.C.



rumore 37

La Libertà di agire secondo la propria volontà.

N.R.

rumore 38

La Libertà che la pace non sbatta sui muri, ma arrivi alle persone.

P.

rumore 43

La Libertà di far sorridere gli altri, anche se, talvolta, vuol dire essere ripresi per aver sacrificato se stessi.

F.DL.

PAROLE
NATURA
ANIMA
ORDINARIO
TERRA
ENERGIA

LA REDAZIONE

**IIS “N. Copernico A. Carpeggiani”
Via Pontegradella, 25 - 44123 Ferrara (FE)
Tel +39 0532/63176 - Fax +39 0532/63177
feis01200x@istruzione.it
feis01200x@pec.istruzione.it**

RESPONSABILI PROGETTO/AUTORI:

**Prof.ssa Elena Leone
Prof.ssa Laura Sensi
Prof. Antonio Pizzulli
Prof. Lamberto Previati,**

Mattia Pozzati

*Si ringraziano gli studenti/autori di poesie e testi
delle classi 2R,2X, 2H, 3T, 4T, 5BM IPSIA*

*Grafica, editing e realizzazione
© Dott.ssa Annarita Fortini*

Si ringraziano, per il supporto e la disponibilità:

**Il Dirigente Dott. Francesco Borciani
La Vicepresidenza
Marina Fabbri
Michela Cattabriga
Alessandra Veratelli**

E per la collaborazione al progetto I docenti

CdC 2X, 2H, 2R, 3T, 4T, 5BM IPSIA

Gli studenti coinvolti, le loro famiglie i colleghi tutti.

PAROLE
NATURA
ANIMA
ORDINARIO
TERRA
ENERGIA

CREATIVITÀ

PERCHÉ LA LIBERTÀ NON SBATTA SUI MURI,
PRENDI UN FOGLIO E
LASCIA IL TUO SEGNO SUL MURO DELL'INDIFFERENZA



